

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—

531° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 10 LUGLIO 1990

—

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	7
7 ^a - Istruzione	»	10

Organismi bicamerali

Territori colpiti da terremoti	<i>Pag.</i>	19
Assistenza sociale	»	23

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	30
RAI-TV - Accesso	»	43

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	53
--------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1990

263^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

GUIZZI

Intervengono il ministro senza portafoglio per la funzione pubblica Gaspari ed il sottosegretario di Stato per l'interno Ruffino.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE DELIBERANTE

Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (2226), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 luglio.

Interviene il senatore MAFFIOLETTI, il quale conferma il giudizio complessivamente positivo sul disegno di legge, anche se manifesta una certa preoccupazione per il fatto che alcuni istituti, fortemente innovativi, rischino di rimanere inattuati per l'assenza di misure sanzionatorie.

Alcuni punti del provvedimento, poi, meritano un più attento esame, in quanto sollevano notevoli perplessità. In particolare, gli articoli 19 e 20, in tema di regime sostitutivo delle forme autorizzatorie previste dalla legislazione vigente, prevedono un'opera di delegificazione non adeguatamente ponderata. La materia riguarda anche la sfera dei diritti soggettivi dei cittadini: di conseguenza la loro disciplina attraverso regolamenti dell'Esecutivo, per i quali non sono, tra l'altro, fissati in modo preciso i criteri direttivi, non appare idonea alla tutela delle situazioni coinvolte. Del resto, la normativa proposta non sembra coordinarsi appieno con le prescrizioni risultanti dalla recente legge di riforma delle autonomie locali e in particolare con il principio di inderogabilità tacita posto dal comma 3 dell'articolo 1 di tale legge, la quale contiene anche disposizioni in materia di procedimento amministrativo.

Analoghe perplessità suscita la soluzione di demandare ai regolamenti governativi la disciplina dei casi di esclusione del diritto di

accesso ai documenti amministrativi. Oltretutto, il comma 4 dell'articolo 24 obbliga le singole amministrazioni ad individuare con propri regolamenti - i cui contenuti appaiono svincolati da ogni predeterminazione legislativa - le categorie di documenti sottratti all'accesso. Anche in questo caso la delegificazione non sembra essere lo strumento più adatto per tutelare le situazioni soggettive interessate, alcune delle quali hanno rilievo costituzionale; sembra preferibile la via di un'apposita delega legislativa al Governo.

Un ulteriore motivo di preoccupazione concerne la commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, da istituire presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. La composizione di tale commissione ne rende incerta la natura ed è comunque dubbia l'utilità di un organismo situato a livello centrale. Sarebbe forse più appropriato prevedere un intervento legislativo da parte delle regioni, al fine di costituire istanze di tutela contro il diniego opposto alla richiesta di accesso.

Infine, la norma di cui all'articolo 28, in tema di segreto d'ufficio del pubblico impiegato, non appare armonizzarsi a sufficienza con lo spirito complessivo del provvedimento.

Non essendo previsti altri interventi, il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

Azzaretti ed altri: Esercizio del diritto di voto da parte dei ricoverati nelle case di riposo per anziani, negli ospizi per mendicanti, negli istituti per inabili al lavoro e simili (1650)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 marzo scorso.

Il relatore CABRAS fa presente che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul primo comma dell'articolo unico del disegno di legge, mentre ha manifestato avviso contrario, per mancanza di copertura finanziaria, al comma 2 della disposizione. Al fine di superare tali perplessità è stato presentato da parte del senatore Guzzetti un emendamento con il quale si propone di far fronte agli oneri finanziari mediante le disponibilità del fondo iscritto al capitolo 6853 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, destinato a coprire i fabbisogni derivanti dallo svolgimento di competizioni elettorali.

Il senatore MAFFIOLETTI ritiene che debbano essere acquisiti preliminarmente i dati relativi al numero delle sezioni elettorali la cui istituzione deriverebbe dall'approvazione del disegno di legge.

Il sottosegretario RUFFINO, premessa una ricognizione della normativa esistente, fornisce i dati concernenti i seggi speciali e le sezioni elettorali previsti dall'attuale legislazione, rilevando altresì che fino all'ottobre 1986 le strutture geriatriche risultavano essere in numero di 2656.

L'eventuale costituzione di seggi o sezioni elettorali in tali strutture dovrebbe comportare una spesa complessiva stimabile attorno ai 236 milioni.

Il Sottosegretario fa presente che comunque il disegno di legge dovrebbe far riferimento, oltre che alle disposizioni in materia di elezioni politiche, alle norme previste dal testo unico n. 570 del 1960 per le elezioni amministrative; esso andrebbe pertanto opportunamente integrato.

Il senatore MAFFIOLETTI ritiene che i dati esposti non solo abbiano rilevanza ai fini della copertura finanziaria del provvedimento, ma inducano a riflettere circa la necessaria funzionalità da assicurare ai seggi di nuova istituzione: il loro elevato numero finirebbe per accentuare le disfunzioni che puntualmente vengono riscontrate nella «macchina elettorale». Il provvedimento si rileva quindi carente sotto questi profili.

Il senatore CABRAS ricorda che il disegno di legge intende disciplinare soltanto la situazione dei luoghi di ricovero e cura che mancano di infermeria, quindi i dati forniti - riferentisi all'intero panorama delle strutture - debbono essere adeguatamente depurati. Si tratta di agevolare, in una fase in cui emergono forti disaffezioni per l'istituto elettorale, l'esercizio del diritto di voto per talune categorie svantaggiate di cittadini.

Il senatore MAZZOLA ritiene che, in luogo della introduzione di nuove sezioni elettorali, potrebbe essere estesa, alle situazioni considerate dal provvedimento, la normativa circa la raccolta del voto negli ospedali e case di cura aventi meno di duecento posti letto.

La senatrice TEDESCO TATÒ auspica innanzitutto che non figuri nel testo del disegno di legge l'espressione «ospizi per mendicizia», di cui al comma 1 dell'articolo unico, e ricorda come si vada diffondendo la pratica dei ricoveri nelle case di riposo per anziani in relazione ad una tendenza ben nota e deprecabile. È di comune constatazione che in queste case di ricovero sono alloggiate persone spesso autosufficienti e non affette da particolari impedimenti, per cui non ritiene del tutto giustificato introdurre uno strumento di ulteriore segregazione sociale. Segnala queste perplessità con spirito costruttivo, fuori di ogni visione di parte e nell'intento di pervenire ad un risultato positivo.

Il senatore MAZZOLA osserva che la preoccupazione ora indicata può trovare una soluzione soddisfacente nell'ambito del disegno di legge, in quanto si può prevedere una speciale raccolta dei voti espressi in queste strutture da parte di coloro che non sono in grado di recarsi nella sezione in cui figurano iscritti.

I senatori MAFFIOLETTI e VETERE sottolineano a loro volta come sia opportuno accogliere il provvedimento mediante appositi emendamenti, integrando eventualmente il disegno di legge A.C. n. 3952, all'esame dell'Assemblea della Camera dei deputati e concernente anch'esso la votazione degli elettori non deambulanti.

Il senatore PONTONE evidenzia la particolare genericità del disegno di legge, censurando tra l'altro l'espressione «inabili al lavoro e simili», di cui al comma 1 dell'articolo unico, facendo presente la difficoltà di accertare lo stato di autosufficienza o di impedimento delle persone interessate.

Il senatore MAZZOLA e il relatore CABRAS ribadiscono la finalità del disegno di legge, rivolto a rendere effettivo il diritto di voto da parte di persone che per i motivi più vari si trovano in condizione di impedimento.

Il sottosegretario RUFFINO precisa che l'espressione «ospizi per mendicità» è con tutta probabilità derivata dalla legislazione vigente, la quale nella materia risale a tempi assai lontani. Il Ministero dell'interno è comunque orientato a non modificare per quanto possibile la normativa elettorale sul punto considerato, agevolando tuttavia l'espressione del voto da parte di tutti gli aventi diritto, anche se ricoverati in strutture geriatriche o affetti da difficoltà di vario genere; la costituzione di seggi *ad hoc* è tuttavia difficilmente ipotizzabile in quanto tali strutture non sempre presentano una dimensione sufficiente.

Il senatore GUZZETTI conferma che il fine del disegno di legge è di consentire l'espressione del voto a persone determinate, colpite da impedimenti fisici, psicologici o carenti di assistenza familiare, nei luoghi di ricovero anziché nelle sezioni elettorali in cui sono iscritti, spesso distanti.

Il sottosegretario RUFFINO chiarisce che presso le strutture geriatriche non è consentito l'allestimento di seggi elettorali, possibile invece secondo la legislazione vigente soltanto presso le case di cura e le strutture sanitarie.

Il presidente GUIZZI, riassumendo i termini del dibattito, dopo aver richiamato il sostanziale consenso che sembra contrassegnare tutti i Gruppi politici riguardo alla finalità di rendere possibile l'espressione del voto da parte di soggetti ricoverati negli istituti previsti dal disegno di legge, propone di dare mandato al relatore Cabras di predisporre un nuovo testo del provvedimento che tenga conto delle preoccupazioni espresse, fermo restando che trattandosi di materia elettorale la deliberazione di esso è comunque di spettanza dell'Assemblea.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,20.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1990

169^a Seduta*Presidenza del Presidente
COVI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia
Coco.*

La seduta inizia alle ore 17.

IN SEDE DELIBERANTE

Covi ed altri: Forfettizzazione e rivalutazione dei diritti spettanti agli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori, nonché erogazione al personale appartenente alle predette categorie di un compenso mensile non pensionabile (2185)
(Discussione e rinvio)

Il presidente COVI dà notizia del parere favorevole all'unanimità emesso dalla Commissione affari costituzionali.

Riferisce quindi sul provvedimento in titolo il relatore TOTH, chiarendo come si intenda estendere agli ufficiali e coadiutori giudiziari quelle provvidenze che a più riprese nel 1988 e nel 1989 erano state riconosciute ai dipendenti delle cancellerie, delle segreterie giudiziarie e al personale amministrativo in servizio presso gli organi della giurisdizione amministrativa, contabile e militare. Esprime dunque un avviso favorevole ritenendo che con il disegno di legge si raggiunga un duplice effetto, quello di accogliere le istanze delle categorie in questione, e quello di forfettizzare, incrementandoli, i proventi degli ufficiali giudiziari, semplificando anche le relative procedure.

Il relatore passa poi all'esame dell'articolato: evidenzia come all'articolo 1, con decorrenza 1° gennaio 1990, si attribuisca al personale degli uffici notificazioni, esecuzioni e protesti un compenso mensile non pensionabile, del quale tuttavia non è specificata la natura giuridica. Con l'articolo 2, sostitutivo dell'articolo 123 dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1229 del 1959, si semplificano i proventi, prevedendo solo quattro ipotesi, e precisamente quelle dei diritti di notificazione, di esecuzione, di protesto cambiario e di assistenza ad atti del magistrato o del

cancelliere. Con l'articolo 3, sostitutivo dell'articolo 128 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, si fissano le nuove misure dei diritti unici per la notificazione degli atti e con l'articolo 4, sostitutivo a sua volta dell'articolo 129 dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari, si fissano le nuove misure dei diritti unici per le esecuzioni mobiliari ed immobiliari. I successivi articoli 5, 6, 7, 8 e 9 modificano il decreto del Presidente della Repubblica n. 1229 per quanto riguarda rispettivamente l'ufficiale giudiziario che accompagna magistrato o cancelliere per assistenza ad atti, l'ammontare delle somme da recuperare per diritti e per indennità di trasferta spettante agli ufficiali giudiziari, l'amministrazione da parte dell'ufficiale giudiziario dirigente delle somme riscosse per diritti e indennità di trasferta, la tassa del 10 per cento sui diritti e sulle indennità di trasferta che gli ufficiali giudiziari sono tenuti a versare e, infine, le retribuzioni degli aiutanti ufficiali giudiziari. Con l'articolo 10 si prevede opportunamente una clausola di abrogazione espressa di norme incompatibile con la nuova disciplina e con l'articolo 11 la copertura finanziaria dell'onere, pari a lire 24 miliardi annui.

Dichiarata aperta la discussione generale, prende la parola il senatore FILETTI il quale dichiara condivisibile l'obiettivo della forfettizzazione e quello della rivalutazione dei diritti degli ufficiali giudiziari. Altresì condivide l'iniziativa di fissare un'erogazione mensile non pensionabile in favore del personale appartenente a tale categoria, anche se effettivamente andrebbe chiarita la natura giuridica del compenso in questione.

Interviene quindi il senatore CASOLI il quale, espresso apprezzamento per la relazione, preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista.

In senso analogo si esprime il senatore GALLO, a nome del Gruppo democratico cristiano, dopo aver manifestato il più vivo compiacimento per la lucida relazione del senatore Toth.

A nome del Gruppo comunista prende la parola il senatore BATTELLO per preannunciare il pieno sostegno alla rapida approvazione.

Il Presidente COVI definisce, a nome del Gruppo repubblicano, utile ed opportuno il disegno di legge in titolo. Con riferimento alla natura del compenso si dichiara disponibile all'accoglimento di un emendamento chiarificatore benchè ritenga che dalla relazione emergano elementi sufficienti. Dichiarata quindi chiusa la discussione generale ed in attesa del parere della Commissione bilancio la seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle ore 17,40, riprende alle ore 18,30.

Il relatore TOTH fa presente come il Ministero di grazia e giustizia abbia segnalato l'opportunità di contemplare anche spese per le attrezzature degli uffici notifiche. Pertanto, la Commissione si trova di

fronte all'alternativa di approvare il provvedimento quale formulato dai proponenti ovvero di apportarvi alcune modifiche, il chè comporterebbe un breve rinvio.

Il sottosegretario COCO si dichiara disponibile ad un breve rinvio della discussione alla prossima seduta della Commissione affinchè il Ministero di grazia e giustizia possa valutare l'opportunità della presentazione di eventuali emendamenti che tengano conto delle osservazioni formulate nel dibattito.

Concorda il senatore GALLO.

Il presidente COVI infine dà conto del parere favorevole della Commissione bilancio, subordinato però alla condizione per cui alla copertura dell'onere si provveda esclusivamente nei limiti del gettito di 24 miliardi derivante dalla forfettizzazione e rivalutazione dei diritti così come previste dagli articoli 4 e 5.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,35.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1990

204^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SPITELLA

Intervengono il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Saporito.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati Fiandrotti ed altri; Zangheri ed altri; Poli Bortone ed altri; Tesini ed altri; Guerzoni ed altri. Riforma degli ordinamenti didattici universitari (2266), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 5 luglio scorso.

Interviene nel dibattito il senatore MONTINARO, che sottolinea l'importanza di discutere contemporaneamente i provvedimenti che ridisegnano l'ordinamento universitario e la scuola secondaria superiore; occorre il massimo impegno per giungere alla loro approvazione, approfondendo però tutte le questioni più rilevanti e in questo senso considera opportuna la decisione di effettuare sopralluoghi in taluni Paesi europei.

Il provvedimento in titolo introduce il diploma di primo livello, adeguando finalmente il sistema universitario italiano al modello europeo, anche se ritiene opportuno precisare i suoi legami con la formazione professionale, eventualmente ascoltando su questo punto i rappresentanti del mondo del lavoro, Confindustria e sindacati. Comunque il diploma di primo livello nel modello «seriale» è sicuramente una novità importante, così come l'introduzione della laurea per gli insegnanti di scuola materna ed elementare, per i quali peraltro occorrerà precisare i percorsi formativi, garantendo l'equilibrio tra formazione umanistica e scientifica. Opportuna è anche

l'introduzione di corsi di specializzazione per i docenti delle scuole superiori, benchè la durata prevista - un anno - sembri troppo breve; inoltre occorrerebbe indicare per i suddetti specializzati anche sbocchi professionali diversi. È comunque importante affermare il principio che l'università deve svolgere la funzione di aggiornamento per i docenti e per la pubblica amministrazione, pur se occorrerebbero maggiori precisazioni in tal senso.

Il senatore Montinaro si sofferma poi sui corsi di post-diploma, sottolineando l'esigenza di garantire ad essi un livello scientifico e tecnico elevato, obiettivo non sempre semplice considerati anche i costi economici per l'attivazione di alcuni di tali corsi.

Sul problema del riordinamento dei corsi di laurea, riafferma l'importanza di decidere in modo definitivo e di approfondire anche i problemi connessi all'organizzazione didattica. Riguardo poi al CUN così come riformato dall'articolo 10, esprime forti riserve sia in ordine alle funzioni che alla composizione; egli ritiene infatti che, specie in un momento in cui si tende verso l'autonomia delle università, occorra affermarne un ruolo di armonizzazione, e quindi anche di riequilibrio, tra le diverse sedi universitarie.

Soffermandosi poi sull'articolo 13, osserva che le questioni connesse con il tutorato dovranno essere approfondite anche nell'altro provvedimento all'esame della Commissione, relativo al diritto allo studio; in generale però lamenta la inadeguata considerazione per il ruolo degli studenti.

In conclusione, il senatore Montinaro si associa alle considerazioni del senatore Vesentini sulla scarsa risonanza verso l'esterno del lavoro della Commissione e sulla opportunità che le questioni più importanti siano sottoposte all'Assemblea.

Il senatore STRIK LIEVERS, pur riconoscendo l'indubbia valenza riformatrice del provvedimento, ritiene necessario eliminare alcune ambiguità presenti - a suo avviso - nel testo licenziato dalla Camera dei deputati, proprio per evitare che si vanifichi l'intento di ridisegnare il volto dell'università, adeguando finalmente l'Italia agli altri Paesi europei. Proprio considerando la rilevanza del provvedimento, si meraviglia per la sua assegnazione in sede deliberante, mentre le materie trattate meriterebbero la discussione in Assemblea; egli comunque si riserva di riproporre tale questione in relazione all'andamento del dibattito in Commissione.

Si sofferma quindi ad indicare le questioni ritenute poco chiare: riguardo all'articolo 2, pur giudicando oltremodo opportuna l'introduzione del diploma di primo livello secondo il cosiddetto modello «seriale», ritiene che la formulazione approvata presso l'altro ramo del Parlamento, collegando strettamente i corsi di diploma con specifiche aree professionali, impedirà la creazione di tali corsi nelle facoltà umanistiche, non risolvendo quindi il problema della mortalità universitaria. Egli suggerisce di estendere la definizione usata all'articolo 3, a proposito del diploma di laurea, il quale non è legato a specifici titoli professionali; in tal modo, il diploma di primo livello potrà testimoniare il raggiungimento di un certo livello culturale a prescindere da una particolare formazione professionale.

Il senatore Strik Lievers ritiene inoltre ugualmente poco chiara la formulazione del comma 2 dell'articolo 2, laddove sembra che sia ammessa maggiore discrezionalità per il riconoscimento del *curriculum* del diploma di primo livello ai fini del conseguimento di quello di laurea «in serie» che non per la prosecuzione degli studi nei corsi di laurea affini.

Egli considera inoltre poco approfondito il problema delle risorse umane e finanziarie necessarie per questa notevole ristrutturazione del sistema universitario: infatti, a parte le indicazioni generiche degli articoli 9 e 12, nulla si dice in merito a chi si occuperà dei corsi di primo livello, dei corsi per la formazione degli insegnanti delle scuole materne ed elementari e di quelli di specializzazione per i docenti della scuola secondaria, considerando in particolare il problema delle grandi sedi universitarie: occorre, quindi, fare chiarezza su questi punti per evitare l'approvazione di leggi demagogiche e inefficaci.

Si sofferma poi sull'articolo 7, sollecitando una più puntuale riflessione sul destino delle scuole dirette a fini speciali, e sull'articolo 8, relativo alle collaborazioni esterne. A suo avviso, la formulazione approvata presso l'altro ramo del Parlamento potrebbe aprire il varo ad assunzioni indiscriminate, non definendo in modo chiaro le modalità con cui le università possono accedere a collaborazioni con soggetti pubblici e privati. Non comprende poi perchè al comma 2 del medesimo articolo tra i soggetti con i quali le università possono realizzare e progettare attività formative (regioni, enti locali e istituti di istruzione secondaria) non siano comprese le scuole elementari, considerando la trasformazione cui esse saranno soggette proprio grazie a questo provvedimento. Quanto all'articolo 9, fa presente l'opportunità che al CUN siano conferiti i supporti conoscitivi necessari ad adempiere le delicate funzioni ivi previste, esprimendo inoltre vive perplessità sulle previsioni della lettera c). Passando poi all'articolo 12, rileva che esso, nel modificare i rapporti fra i soggetti operanti nell'università, innova sostanzialmente lo *status* del ricercatore: alla figura del giovane studioso in formazione (quale era delineata dalla originaria normativa) vengono ora affidati impegnativi incarichi di insegnamento. Da tale modificazione, peraltro, bisognerebbe trarre le logiche conseguenze.

Espresso un giudizio favorevole sulla esclusione di ogni riserva di posti di cui al comma 3, sottolinea l'esigenza di fare chiarezza sugli sdoppiamenti previsti dal comma 6, pena il prevedibile divampare di un contenzioso. È opportuna – prosegue il senatore Strik Lievers – anche la previsione del tutorato, introdotta dall'articolo 13, ove si potrebbero menzionare anche forme di tutorato collettivo, rese opportune dalle condizioni di fatto in cui versano oggi gli studenti.

In conclusione, ribadisce la sua convinzione sulla necessità di affiancare ai nuovi spazi di autonomia che il Parlamento va introducendo nell'ordinamento universitario, anche precise garanzie a tutela dei singoli, onde evitare che un perverso esercizio dell'autonomia stessa possa risolversi a danno della loro libertà intellettuale e di ricerca.

Il senatore MANZINI giudica favorevolmente la politica dei piccoli passi, mediante la quale il Parlamento sta progressivamente procedendo ad un'ampia opera di rinnovamento dell'università italiana. In questa

prospettiva, confida in una rapida approvazione del testo in esame (con i miglioramenti che potranno risultare opportuni), sul quale è stato raccolto presso la Camera dei deputati un ampio consenso.

Il provvedimento - osserva poi - non dovrà essere tanto vincolante da precludere gli opportuni aggiustamenti nel corso della sua applicazione; del resto, è nello spirito dell'autonomia la fiducia che saranno i singoli atenei ad affrontare e risolvere in concreto molti dei problemi segnalati dal senatore Strik Lievers.

Si sofferma quindi su un problema che il testo approvato dalla Camera dei deputati, nel momento in cui istituisce il diploma universitario di primo livello, pone in luce senza pretendere di risolverlo: quello della specializzazione non universitaria successiva alla scuola secondaria. Si tratta di un delicato problema, per il quale la società chiede nuove risposte. Per questo motivo, ritiene opportuno che il provvedimento in esame sia affiancato, in futuro, da una parallela iniziativa operante sul versante della scuola.

Dopo aver espresso vivo apprezzamento per le norme sul tutorato e sulla formazione dei docenti dei vari ordini di scuole, esprime perplessità sul comma 2 dell'articolo 6, che, tutto sommato, investe un'area di pertinenza della Pubblica istruzione. Condivide la nuova logica cui si ispira l'articolo dedicato al CUN, rispetto alla cui collocazione in questo provvedimento o in quello sull'autonomia non ha posizioni pregiudiziali. Infine manifesta un giudizio favorevole sull'articolo 15, che cerca di rispondere alle fondate critiche cui sovente l'università si è esposta.

Il relatore AGNELLI Arduino replica agli intervenuti nel dibattito, sottolineando il carattere complesso del provvedimento e del sistema di relazioni che lo lega alle altre norme sull'università, nonché alla realtà esterna al mondo accademico, pur se il suo centro focale è rappresentato dalla didattica. Intorno a tale centro, sono stati variamente collocati diversi temi periferici; in particolare, sul CUN, conferma la sua opinione favorevole ad uno stralcio dell'articolo e ad un suo ponderato esame nel quadro della legge sull'autonomia, anche alla luce dell'opportunità di eliminare i difetti segnalati dai senatori Callari Galli e Montinaro. Quanto infine all'ipotesi di una rimessione del provvedimento all'Assemblea, onde consentire una maggiore risonanza del dibattito e una migliore informazione dell'opinione pubblica, dichiara di non prendere posizione al riguardo, segnalando che tuttavia ciò dovrebbe comportare un'intesa sulle modalità del dibattito.

Replica quindi il ministro RUBERTI, il quale ricorda in primo luogo che il testo in esame è il frutto di un dibattito durato oltre un biennio presso la Camera dei deputati, al quale hanno contribuito tanto la maggioranza quanto l'opposizione. Pertanto auspica che il Senato ne tenga il debito conto e lo esamini con la stessa sollecita attenzione che la Camera dei deputati riserva ai testi approvati dal Senato. Dopo avere ricordato le frustrazioni degli anni '80, durante i quali la sperimentazione didattica (al contrario di quella scientifica) non è riuscita a decollare, portando allo scoperto l'obsolescenza strutturale dell'università italia-

na, sottolinea l'importanza del testo in esame, che intende appunto affrontare questo nodo.

Replica poi alle critiche rivolte alle definizioni di diploma universitario e diploma di laurea (articoli 2 e 3) facendo presente che il carattere dei due titoli emerge con chiarezza, più che dalle definizioni, dalla normativa sostanziale che li riguarda. Quanto ai rapporti fra i due titoli, la soluzione è offerta dal comma 2 dell'articolo 2 con l'obbligo del riconoscimento del *curriculum* svolto per il diploma ai fini del proseguimento degli studi.

Si sofferma quindi sul concetto della formazione successiva alla scuola secondaria: una importante novità, sulla quale l'Italia è in grave ritardo rispetto agli altri Paesi comunitari, e che dovrà coinvolgere, oltre al Ministero, anche la Pubblica istruzione e le regioni.

Dopo aver segnalato l'importanza del rinnovamento negli strumenti della didattica disegnato dalla riforma ora in esame, rinnovamento al quale si legano anche i mutamenti nello *status* di chi opera in tale campo, svolge talune considerazioni sulle norme concernenti il riordino dei corsi e dei titoli. Dopo la stagione che ne ha visto il proliferare, spesso confuso, ora è necessario procedere al riordino, nel quale un ruolo di decisiva importanza è riconosciuto al CUn. Il Governo, contrario ad attribuire un ruolo programmatico a tale organo, è invece convinto della necessità che esso abbia poteri incisivi nel campo della didattica; ad ogni modo non si oppone allo stralcio dell'articolo sul CUN, se potrà favorire l'*iter* del provvedimento.

In ordine al problema delle risorse, il ministro Ruberti precisa che l'attivazione di nuovi corsi di diploma e di laurea sarà subordinata al loro inserimento nei piani triennali di sviluppo dell'università. Ritiene infine necessario il collegamento tra il diploma di primo livello e le attività professionali proprio per evitare il proliferare di corsi di diploma che non abbiano una loro effettiva ragione d'essere.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 18, riprende alle ore 18,10.

Disposizioni sul collocamento fuori ruolo dei professori universitari ordinari (1610), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione ed approvazione, con modificazioni, con nuovo titolo)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta antimeridiana del 1 marzo scorso.

Il PRESIDENTE ricorda brevemente le vicende del provvedimento in discussione. Dopo che la 1^a Commissione aveva espresso un parere condizionato sul nuovo testo, da lui presentato insieme al relatore, egli ha provveduto il 16 marzo scorso a presentare una successiva versione di tale emendamento (recante due nuovi articoli sostitutivi dell'articolo unico), nonchè, dopo ulteriori sviluppi, un subemendamento, riferito al comma 2 dell'articolo 2 del predetto emendamento, volto a ridurre le spese previste per il 1990. Infine il Governo ha presentato un

emendamento recante un articolo aggiuntivo con il quale si provvede alla copertura finanziaria a carico di vari accantonamenti della legge finanziaria 1990. Su tali emendamenti la 1^a e la 5^a Commissione hanno espresso parere favorevole.

Il relatore BOGGIO ripercorre le fasi dell'*iter* parlamentare del disegno di legge in titolo e sostiene che l'emendamento proposto dal senatore Spitella risolve un problema di perequazione tra i professori ordinari ed associati, rispetto al testo originario: infatti si prevede per i primi l'opzionalità del collocamento fuori ruolo, fermo restando il collocamento a riposo a settantanni, mentre si introduce per i secondi il collocamento fuori ruolo a decorrere dall'inizio dell'anno accademico successivo al compimento del sessantacinquesimo anno di età. L'emendamento prevede l'applicazione della suddetta norma anche per i professori ordinari già collocati fuori ruolo, fermi restando i diritti quesiti. Il subemendamento presentato dal senatore Spitella prevede anche per i professori associati la riammissione in servizio, sempre che non abbiano raggiunto il settantesimo anno di età. Egli ritiene opportuno precisare rispetto a quest'ultimo caso che si tratta di una riammissione in servizio ma direttamente fuori ruolo.

In conclusione, egli ritiene che la proposta del presidente Spitella soddisfi in modo equilibrato le diverse esigenze rappresentate.

Il senatore VESENTINI osserva che la sua proposta emendativa, completamente sostitutiva dell'articolo unico del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, evidenzia le notevoli riserve sue personali, ma condivise da gran parte del mondo accademico, rispetto al disegno di legge in titolo. Egli ricorda le tante sollecitazioni, anche contraddittorie, giunte in proposito, come quella, singolare, di un gruppo piuttosto numeroso di associati che propugnava l'approvazione del disegno di legge nel testo originario.

In una breve interruzione, il senatore BOMPIANI sostiene che quegli associati probabilmente ritenevano di avere la possibilità di diventare ordinari a differenza degli altri che hanno insistito per introdurre nel disegno di legge in titolo norme per migliorare il loro *status* giuridico.

Il senatore VESENTINI prosegue ribadendo le proprie perplessità sia sul testo originario del disegno di legge che sull'emendamento del senatore Spitella, specie nella parte in cui disciplina la riammissione in servizio dei professori, che potrebbe ledere situazioni ormai definite.

Il relatore BOGGIO ribadisce che comunque restano salvi i diritti quesiti.

Il senatore VESENTINI ritiene invece che la sua proposta emendativa realizzi quella parificazione tra la posizione degli ordinari e degli associati cui dovrebbe tendere il sistema per superare la esasperata conflittualità tipica dell'università italiana.

La senatrice CALLARI GALLI ribadisce le riserve della sua parte politica al disegno di legge in titolo, che accentua la differenza di *status* tra ordinari e associati, non superata neanche dalla proposta del senatore Spitella; inoltre la riammissione in servizio provocherà un arresto nel normale sistema di avvicendamento. Proprio per superare tale preoccupazione, il subemendamento da lei proposto all'emendamento del senatore Vesentini prevede che i posti resisi vacanti per il collocamento fuori ruolo dei professori ordinari e associati possano essere messi a concorso.

Il relatore BOGGIO si dichiara contrario al subemendamento della senatrice Callari Galli e all'emendamento del senatore Vesentini, che risponde ad una logica completamente diversa da quella della proposta Spitella la quale, a suo avviso, contempera in modo più adeguato le diverse esigenze rappresentate, non alterando equilibri che ancora oggi hanno la loro ragion d'essere.

Il ministro RUBERTI, nel concordare con il relatore, dà conto delle motivazioni giustificative della legge, facendo presente che l'emendamento della senatrice Callari Galli comporterebbe difficoltà applicative. Dichiarando poi di non essere d'accordo con l'emendamento del senatore Vesentini, poichè ritiene opportuno mantenere una certa diversità nell'ordinamento delle due fasce docenti, onde evitare l'appiattimento della carriera universitaria.

Dopo una breve dichiarazione di voto della senatrice CALLARI GALLI (per la quale il proprio subemendamento non intende affatto eliminare dall'università presenze ancora attive), il suo subemendamento, posto ai voti, non è approvato.

Il senatore VESENTINI, nell'annunciare il voto favorevole al proprio emendamento, osserva che la vitalità del mondo universitario non dovrebbe nascere dalla competizione per passare da una fascia all'altra; anzi occorre eliminare i veleni attualmente circolanti negli atenei.

Il senatore STRIK LIEVERS, anch'egli favorevole all'emendamento del senatore Vesentini, respinge le motivazioni addotte dal Ministro, giudicando inopportuni tutti gli elementi di diversificazione fra le categorie operanti nell'università che non siano giustificati in termini strettamente funzionali.

Il senatore MANZINI osserva che il provvedimento, nel nuovo testo presentato dal Presidente, fa venir meno le sue originarie perplessità; esso inoltre risponde all'esigenza, rilevata anche dalla Commissione senatoriale di indagine sulla condizione dell'anziano, di non porre termini rigidi alla possibilità per i cittadini di continuare a contribuire attivamente, se lo vogliono, alla società.

Viene quindi posto ai voti e non approvato l'emendamento del senatore Vesentini.

Dopo che il presidente SPITELLA ha fornito chiarimenti in ordine ad un quesito del relatore, con successive votazioni sono approvati il subemendamento, presentato dal presidente Spitella, volto a sostituire il comma 2 dell'articolo 2; l'emendamento dello stesso presidente Spitella (come testè emendato), volto a sostituire l'articolo unico del disegno di legge con due nuovi articoli, nonché l'emendamento del Governo, che introduce un successivo articolo, recante la clausola di copertura finanziaria.

In sede di votazione finale, il senatore BOMPIANI rileva che il provvedimento in esame, frutto di una lunga e complessa riflessione sui problemi delle università, modifica uno dei fondamenti della riforma introdotta nel 1980 con la legge n. 28 e con il successivo decreto delegato n. 382. Quella riforma nasceva dalla convinzione che l'università italiana fosse una fra le più invecchiate del mondo; fin da allora però venivano previsti trattamenti privilegiati – con particolare riguardo agli incaricati stabilizzati – privi di giustificazione, e la necessità pratica di rimediare a tale privilegio induce oggi ad approvare il testo in esame. Oltre a questa ragione di ordine pratico, il perdurare del processo di invecchiamento dell'università rende necessario trovare ragioni giustificative del provvedimento in esame di ordine generale, diverse dal vantaggio individuale dei singoli interessati. Tali ragioni possono essere rinvenute nella opportunità di consentire a chi ha iniziato una carriera in una delle numerose nuove sedi universitarie, già istituite o in corso di creazione, di far crescere una propria scuola, disponendo di un sufficiente margine di tempo. A questo intervento – conclude – è necessario ora che il Governo affianchi un deciso impegno a favore dei giovani, affinché il reclutamento di energie fresche e il ringiovanimento dei quadri universitari diventino una realtà.

La senatrice ALBERICI ricorda il proprio giudizio negativo sul testo approvato dalla Camera dei deputati (nonostante il voto favorevole dei deputati comunisti su di esso), soffermandosi sul gravissimo problema del reclutamento. Il Senato ha migliorato almeno in parte quel testo, pur mantenendo una diversità di trattamento che non ha motivazioni funzionali. Dopo aver replicato al senatore Bompiani che, ai fini dello svecchiamento del corpo docente, avrebbe dovuto approvare gli emendamenti Vesentini e Callari Galli, e aver giudicato molto parziale e limitato il provvedimento rispetto ai reali bisogni dell'università, annuncia l'astensione del Gruppo comunista.

Il senatore AGNELLI Arduino annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista, dettato sia da motivazioni di carattere contingente – l'esigenza cioè di rimediare alle ingiustificate discriminazioni determinate da una legislazione quanto mai frammentaria – sia da una ragione sostanziale: l'esigenza di non interrompere la crescita di nuove scuole, proprio in quelle nuove sedi universitarie ove esse sono tanto più preziose. Conclude associandosi alla richiesta del senatore Bompiani per un preciso impegno del Governo a favore dei giovani.

Il senatore VESENTINI annuncia la sofferta astensione della Sinistra indipendente: il Senato ha migliorato, sia pure di poco, il testo

approvato dalla Camera dei deputati, che davvero non meritava un giudizio positivo. Conclude rilevando criticamente come, nonostante il massiccio impegno della Commissione sui temi universitari, in questa legislatura siano state approvate finora quasi solo leggi sullo *status* dei professori.

Posto quindi ai voti, il disegno di legge è approvato nel suo complesso, nel testo emendato e col seguente nuovo titolo: «Disposizioni sul collocamento fuori ruolo dei professori universitari».

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente SPITELLA avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, è convocato domani, 11 luglio 1990, alle ore 12.

La seduta termina alle ore 19,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione
e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1990

Presidenza del Presidente
SCÀLFARO

indi del Vice Presidente
CUTRERA

La seduta inizia alle ore 10,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente SCÀLFARO comunica che sono pervenuti alcuni documenti, che sono depositati presso l'archivio della Commissione.

Audizione del dottor Guido WAGMEISTER

La Commissione, informata che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, procede all'audizione del dottor Guido WAGMEISTER, direttore delle Assicurazioni Generali - consulenza legale. Il dottor Guido WAGMEISTER riassume le principali disposizioni contrattuali della polizza fidejussoria per l'anticipazione dei contributi concessi ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 219 del 1981, stipulata tra le stesse Assicurazioni Generali e la ditta Castelruggiano con sede in Oliveto Citra (Salerno).

Intervengono e pongono quesiti il senatore CUTRERA, il deputato SAPIO, il senatore ULIANICH ed il presidente SCÀLFARO, cui risponde il dottor Guido WAGMEISTER.

Testimonianza del signor Fausto DE DOMINICIS

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza del signor Fausto DE DOMINICIS, azionista di maggioranza ed amministratore della società Castelruggiano con sede in Oliveto Citra (Salerno).

Il presidente SCÀLFARO avverte il teste dell'obbligo di dire tutta la verità e gli rammenta le pene stabilite dall'articolo 372 del codice penale.

Il signor Fausto DE DOMINICIS, cui il Presidente non consente di leggere in questa sede una dichiarazione preliminare, svolge una relazione sulla propria attività imprenditoriale pregressa.

Intervengono e pongono quesiti i deputati SAPIO e VAIRO, i senatori FABRIS, CORRENTI, CUTRERA, FLORINO e TAGLIAMONTE ed il presidente SCÀLFARO.

Risponde ai quesiti posti il signor Fausto DE DOMINICIS.

Il Presidente sospende quindi la seduta fino alle ore 14, con l'intesa che quest'ultima continuerà con l'assunzione delle altre testimonianze all'ordine del giorno, al termine delle quali proseguirà l'assunzione della testimonianza del signor Fausto DE DOMINICIS.

(La seduta, sospesa, alle 13, riprende alle 14,30).

Testimonianza dell'avvocato Giovanni CLEMENTE

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza dell'avvocato Giovanni CLEMENTE, in relazione alle vicende connesse con la predetta ditta Castluggiano e con la società Investment con sede in Napoli.

Il presidente SCÀLFARO avverte il teste dell'obbligo di dire tutta la verità e gli rammenta le pene stabilite dall'articolo 372 del codice penale.

L'avvocato Giovanni CLEMENTE svolge quindi una breve relazione sui rapporti professionali avuti nella vicenda della ditta Castluggiano di Oliveto Citra (Salerno).

Intervengono e pongono quesiti il deputato SAPIO, il senatore ULIANICH, il deputato BARBIERI, il senatore FLORINO, i deputati D'AMBROSIO e BECCHI ed il presidente SCÀLFARO.

Risponde ai quesiti l'avvocato Giovanni CLEMENTE.

Testimonianze dei signori Aldo e Danilo RUFFATI

La Commissione procede all'assunzione delle testimonianze dei signori Aldo e Danilo RUFFATI, azionisti di maggioranza della società BAS insediata nell'area industriale di Oliveto Citra (Salerno), i quali

sono accompagnati dal signor Roberto NARESSI: amministratore della predetta società.

Il presidente SCÀLFARO avverte i testi dell'obbligo di dire tutta la verità e rammenta loro le pene stabilite dall'articolo 372 del codice penale.

Intervengono e pongono quesiti il senatore CUTRERA, il deputato BECCHI, i senatori FLORINO, CORRENTI e ULIANICH, i deputati BARBIERI, D'AMBROSIO e SAPIO, il senatore TAGLIAMONTE ed il presidente SCÀLFARO.

Rispondono ai quesiti posti i signori Aldo e Danilo RUFFATI ed il signor Roberto NARESSI.

Testimonianza del signor Romano COLOMBO

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza del signor Romano COLOMBO: azionista di maggioranza della società COROTESSUTI insediata nell'area industriale di Oliveto Citra (Salerno).

Il presidente SCÀLFARO avverte il teste dell'obbligo di dire tutta la verità e gli rammenta le pene stabilite dall'articolo 372 del codice penale.

Il signor Romano COLOMBO svolge quindi una breve relazione sulla propria attività imprenditoriale.

Intervengono e pongono quesiti il deputato SAPIO, il senatore CORRENTI ed il presidente SCÀLFARO, cui risponde il signor Romano COLOMBO.

Sulla testimonianza del signor Angelo MARAZZI

Il presidente SCÀLFARO comunica che la convocazione in qualità di testimone del signor Angelo MARAZZI, già amministratore unico della ditta MIM insediata nell'area industriale di Vitalba (Potenza), non è stata notificata al destinatario, che è risultato irreperibile.

Seguito della testimonianza del signor Fausto DE DOMINICIS

La Commissione prosegue l'assunzione della testimonianza del signor Fausto DE DOMINICIS.

Risponde ai quesiti il signor Fausto DE DOMINICIS.

Intervengono e pongono quesiti il deputato SAPIO, il senatore ULIANICH, il deputato D'AMBROSIO ed il senatore CUTRERA.

Su richiesta del senatore ULIANICH, la Commissione acquisisce in originale una lettera, prodotta dal signor Fausto DE DOMINICIS, riguardante i rapporti tra la predetta società Castelruggiano e la società SEITZ ENZINGER NOLL.

La seduta termina alle ore 19,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1990

Presidenza del Presidente
COLONI

Intervengono, per gli istituti di previdenza del Ministero del tesoro, il sottosegretario di Stato Pavan, il direttore generale Grande ed il vicepresidente generale Tomenzi.

La seduta inizia alle ore 15.

AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA DEL MINISTERO DEL TESORO

Il Presidente COLONI avverte che dell'odierna seduta sarà redatto un resoconto stenografico e che, consentendo la Commissione, la pubblicità sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Ricorda che l'odierna audizione è stata predisposta dall'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88: il consiglio di amministrazione degli istituti di previdenza è presieduto dal ministro del tesoro ed è composto a norma della legge n. 3137 del 1952. Il ministro del tesoro ha delegato a rappresentarlo il sottosegretario di Stato, senatore Pavan. Ricorda infine che il collegio dei relatori è formato dai deputati Mancini, D'Amato e Bruzzani.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro, PAVAN, interviene il direttore generale degli istituti di previdenza, GRANDE, il quale illustra assai dettagliatamente la relazione inviata alla Commissione ai sensi del predetto articolo 56 della legge n. 88.

Sottolinea in particolare che il numero degli iscritti delle quattro Casse pensioni (dipendenti enti locali, sanitari, insegnanti ed ufficiali giudiziari) ammonta a circa un milione e mezzo, mentre il numero dei pensionati accertato al 1° gennaio 1989 ammonta a circa 550 mila. L'ammontare medio delle prestazioni erogate, riguarda ai trattamenti di quiescenza, ammonta al 31 dicembre scorso a circa 15 milioni annui: per la sola Cassa sanitari tale ammontare è di circa 22 milioni.

Precisato che i tempi medi intercorrenti tra la data di cessazione dal servizio e l'elaborazione della pensione si aggirano sui 44 mesi, si sofferma sul numero assai rilevante di pratiche arretrate, dovuto anche alla mancanza di sedi periferiche: a tale riguardo auspica che il provvedimento attualmente all'esame del Parlamento per la riforma generale degli istituti di previdenza avvii una fase del tutto nuova nei rapporti con gli iscritti, che attualmente lamentano gravi deficienze nel soddisfacimento delle proprie istanze.

Ricordati i principali dati relativi all'attuazione delle procedure informatiche e l'enorme impatto sulle strutture organizzative conseguente al varo della legge n. 29 del 1979 per la ricongiunzione dei periodi assicurativi, enumera le varie problematiche attinenti ai rapporti con i circa 15 mila enti datori di lavoro, che si svolgono quasi esclusivamente per via epistolare soprattutto riguardo alla richiesta ed all'invio della documentazione necessaria alla liquidazione dei trattamenti di quiescenza: esistono difficoltà di comunicazione con i predetti enti locali anche per i ritardi nell'applicazione dei contratti di lavoro e spesso la documentazione trasmessa non è compilata in conformità al disposto legislativo, il che provoca ritardi nella liquidazione e quindi continui solleciti da parte degli interessati.

Per la riscossione dei contributi, un ruolo molto importante è svolto dalle direzioni provinciali del Tesoro che agiscono in funzione di organi periferici della direzione generale degli istituti di previdenza.

Passa poi ad esaminare le problematiche che originano dalla gestione del patrimonio immobiliare, presente in quasi tutto il territorio nazionale: la convenienza ad investire ulteriormente nel settore è stata sollevata in sedi diverse, nella consapevolezza che esso non rappresenta più - come per il passato - il bene rifugio per eccellenza che compensa, attraverso la rivalutazione in linea capitale, la minore redditività. Si è così proceduto con estrema prudenza agli acquisti, anche per la riduzione delle risorse disponibili in conseguenza del pagamento del contributo di solidarietà all'INPS. Cita poi i dati numerici relativi a tale patrimonio, sottolineando che nel 1988 il rendimento lordo è stato dell'11,744 per cento e quello netto del 6,720 per cento.

Dopo aver citato alcuni dati e fornito notizie sulla costituzione della banca dati per il settore previdenziale, precisa che non possono verificarsi fenomeni di evasione od elusione contributive data la natura pubblica degli enti datori di lavoro. È invece rilevante la morosità, che si combatte mediante l'attività del servizio ispettivo e degli organi periferici delegati: al 31 dicembre 1988 l'importo delle somme da riscuotere ammonta, circa a 2.269 miliardi, che ha subito una riduzione a seguito dell'erogazione nel marzo 1989 di circa 410 miliardi per il ripianamento delle residue esposizioni debitorie degli ex enti ospedalieri.

Il contenzioso previdenziale è notevolmente aumentato negli ultimi anni, sia per i ricorsi relativi alle pensioni d'annata, sia per quelli relativi ai ritardi nell'erogazione della pensione definitiva.

Precisa che, per le acquisizioni immobiliari, esistono numerosi vincoli nascenti dalla contabilità generale dello Stato: trascorrono mediamente più di due anni per la decisione di acquisto e da ciò nasce la difficoltà di sfruttare le occasioni offerte dal mercato. La gestione e la

manutenzione riguarda circa 25 mila unità abitative e 15 mila esercizi commerciali: la situazione complessiva – attualmente non soddisfacente – dovrebbe migliorare con l'approvazione del provvedimento di riforma degli istituti di previdenza e con la recente costituzione di un ufficio tecnico presso la direzione generale.

Fornisce ancora alcuni dati sul patrimonio complessivo netto al 31 dicembre 1988, sul rendimento dei titoli e delle obbligazioni garantite dallo Stato – oltre il 12 per cento –, sui prestiti alle province ed ai comuni.

Conclude fornendo notizie sulla tipologia delle entrate e delle uscite, sul rapporto fra iscritti e pensionati, sulla condizione finanziaria complessiva e sui piani di investimento.

Il deputato Vincenzo MANCINI, *relatore*, ritiene che la relazione testè illustrata, pur contenendo numerosi dati assai puntuali, sia sotto alcuni aspetti lacunosa e quindi bisognosa di ulteriori integrazioni, per quanto possibile nel corso dell'odierna seduta o altrimenti nelle prossime settimane.

Ricordati i dati contenuti nella relazione e riportati dal direttore generale sul rilevante arretrato relativo al settore previdenziale, cita le iniziative adottate di recente che hanno portato a ridurre notevolmente i tempi di attesa per la liquidazione delle pensioni. Altri benefici in questo settore potranno derivare dal varo del provvedimento di riforma degli istituti di previdenza, attualmente all'esame del Parlamento, ma anche da un'organizzazione del lavoro e da una motivazione ed incentivazione del personale diverse rispetto alla situazione attuale.

Premesso che il problema della ricongiunzione dei periodi assicurativi sta assumendo proporzioni preoccupanti, si sofferma sui casi di morosità e su quelli che definisce casi di evasione, anche se nella relazione essi assumono una diversa denominazione. Si sofferma ancora sulle rateizzazioni per il versamento dei contributi dovuti dagli enti iscritti, che sono state rese possibili da norme legislative succedutesi nel tempo ed anche da un costume consolidato, che non può condividere: a tale proposito, sarà opportuno definire completamente l'attività del servizio ispettivo, nonché procedere all'istituzione del servizio legale.

Premesso di non ritenere valido il perpetuarsi in questa materia di una cultura statalista favorevole all'accentramento, ritiene praticabile la via del decentramento, anche se si deve considerare la permanenza asfissiante del sistema dei controlli pubblici, che talvolta fa dimenticare il risultato e privilegia la mera forma procedurale.

Pur considerando l'effettiva carenza del personale tecnico ed informatico, ritiene che in genere vi sia un inadeguato utilizzo del personale: ritiene anche inammissibile che dal 1988 non sia ancora entrata in funzione la banca dati previdenziale.

Permangono certamente difficoltà nella gestione del patrimonio immobiliare, ma si devono al più presto definire le condizioni perchè se ne possa elevare il rendimento, sia attraverso le dismissioni che combattendo l'abusivismo e le morosità.

Valutata l'opportunità di fornire alla Commissione un'integrazione in merito alle modalità ed alle caratteristiche degli investimenti già definiti, fornisce alcune notizie sull'*iter* del disegno di legge n. 4253, che

a partire dalla prossima settimana sarà esaminato dalla Commissione lavoro della Camera a conclusione del lavoro del Comitato ristretto.

Conclude affermando che anche in questo settore sarà opportuno procedere sulla via della delegificazione.

Il deputato D'AMATO, *relatore*, concorda con le valutazioni testè espresse dal deputato Mancini.

Il deputato BRUZZANI, *relatore*, ritiene che l'aumento del numero delle pensioni e degli iscritti dal 1982 al 1989 desti qualche preoccupazione riguardo agli sviluppi futuri dell'attività degli istituti di previdenza. Emergono anche alcuni squilibri tra il complesso delle entrate e delle spese sostenute dalle Casse pensioni, oltre che una stazionarietà delle somme destinate agli investimenti immobiliari: esiste certamente un problema generale riguardante la scelta ottimale degli investimenti per ottenere una redditività più elevata rispetto a quella attuale.

Ricordato il personale a disposizione della direzione generale, chiede alcune notizie sull'attuazione della legge n. 428 del 1985, se esistano unità impiegate presso altre amministrazioni e se unità di altre amministrazioni prestino servizio presso gli istituti di previdenza, ed anche quale rilevanza abbia il fenomeno del lavoro straordinario.

Non può non esprimere preoccupazione per la situazione complessiva derivante dall'impiego del personale, soprattutto in relazione alle difficoltà di vario tipo attinenti alla gestione delle procedure informative: chiede, al riguardo, quando sia previsto il completamento del programma relativo alla banca dati previdenziale, per poter disporre di uno spettro informativo molto più ampio rispetto al preesistente archivio contributivo.

Chiede ancora ai rappresentanti degli istituti di previdenza quali siano le loro valutazioni sulle innovazioni necessarie per rispondere finalmente alle aspettative degli utenti, se si tratti soltanto di modifiche organizzative o se si debba pensare ad una modifica strutturale delle Casse pensioni.

Chiede infine quali siano le loro valutazioni sull'integrazione delle attività della Cassa pensioni per i dipendenti degli enti locali e dell'INADEL, e se sia il caso di procedere ad una convenzione fra i due enti, anche sulla base delle previsioni contenute nel «disegno di legge Amato» di recente approvato dal Parlamento.

Il deputato LODI FAUSTINI FUSTINI ricorda innanzitutto la discussione e le conclusioni del convegno sulla previdenza pubblica svoltosi lo scorso anno all'università di Roma: in particolare, fra venti anni la spesa complessiva per la previdenza sarà raddoppiata rispetto a quella attuale se non saranno apportati opportuni correttivi. Chiede ai rappresentanti degli istituti di previdenza quali siano le loro proposte in merito, sempre che si voglia evitare l'erosione del patrimonio e l'aumento delle aliquote contributive.

Premesse alcune valutazioni sul funzionamento e sulla razionalizzazione dell'attività degli istituti di previdenza, ritiene che l'immissione in servizio di alcune centinaia di persone a partire dal 1985 non abbia

prodotto risultati rilevanti. Chiede quali siano le motivazioni e le obiezioni del Ministero del tesoro in ordine alle diverse ipotesi di modifica della struttura delle quattro Casse pensioni.

Riguardo alla gestione del patrimonio immobiliare, ricorda che sono state prospettate ipotesi di costituire società *ad hoc*: chiede se l'attuazione di tali ipotesi possa concretizzare un precedente anche per altre amministrazioni dello Stato.

Il deputato ROTIROTÌ ritiene che i ritardi verificatisi nell'erogazione dei trattamenti pensionistici dipendono soprattutto dal fatto che le relative procedure subiscono notevoli vincoli da parte delle leggi di contabilità generale dello Stato: su questo tema, e su quelli ad esso strettamente connessi, sarà opportuno che la Commissione svolga un'attenta riflessione anche in vista della predisposizione della relazione ai Presidenti delle due Camere, prevista per la fine del corrente anno.

Quanto ai circa 2200 miliardi da riscuotere al 31 dicembre 1988, ricorda che di essi 40 miliardi sono relativi ai canoni di locazione: chiede quale parte di queste somme possa considerarsi completamente inesigibile.

Il senatore VECCHI, premesso che il problema centrale degli istituti di previdenza riguarda l'enorme ritardo nell'erogazione dei trattamenti pensionistici, chiede se esista un programma preciso per rimediare all'attuale grave situazione. Chiede ancora di esprimere un parere sull'ipotizzata convenzione con l'INADEL e sulle possibilità di definire un compiuto sistema di controlli nel settore previdenziale.

Domando poi di conoscere il numero e le caratteristiche dei dipendenti utilizzati nella gestione del patrimonio immobiliare e di quelli utilizzati nel settore previdenziale. Chiede infine se sia ipotizzabile una qualche dismissione del patrimonio immobiliare e se vi siano azioni negli investimenti effettuati.

Il senatore ANTONIAZZI esprime profonda preoccupazione per lo stato complessivo degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro: i tempi di liquidazione sono troppo lunghi, soprattutto in ordine alle ricongiunzioni dei periodi assicurativi, e ciò anche in relazione a quanto emerso nel corso delle audizioni degli altri enti previdenziali. Su tale grave stato di degrado si innestano fenomeni clientelari, che privilegiano soprattutto coloro che possono vantare legami al confine della liceità: è urgente da parte di tutti attuare quelle misure che siano volte a modificare la situazione attuale.

Quanto al disegno di legge di riforma n. 4253, chiede se esso possa contribuire a snellire le attuali lungaggini, e chiede se l'ipotizzata convenzione con l'INADEL possa ridurre i tempi di liquidazione delle prestazioni.

Esprime alcune valutazioni sull'organizzazione e sul rendimento del personale, chiede se esistano progetti specifici per ridurre il fenomeno della morosità nel comparto immobiliare e se nell'ambito degli istituti di previdenza esistano problemi specifici di produttività ed organizzazione del lavoro. Chiede infine maggiori ragguagli sui tempi medi necessari alla definizione delle pratiche.

Il presidente COLONI chiede maggiori notizie sull'ubicazione e sulla tipologia degli edifici in costruzione cui sono destinati circa 1.020 miliardi. Quanto al patrimonio immobiliare delle Casse pensioni al 31 dicembre 1988, chiede le ragioni per cui nel bilancio esso sia iscritto al valore storico, e quel sarebbe il rendimento complessivo se del patrimonio fosse definita una ragionevole rivalutazione.

Quanto alla situazione patrimoniale complessiva, chiede se sia stata operata una valutazione delle riserve tecniche in senso proprio; quanto al fenomeno della morosità, chiede che siano forniti alla Commissione dati disaggregati fra quella esigibile e quella inesigibile.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro, PAVAN, ritiene che l'odierno dibattito offra notevoli spunti per avviare un'attenta riflessione sulle caratteristiche e sul futuro degli istituti di previdenza.

Ricordato che i tempi di liquidazione delle prestazioni sono lunghi anche a causa dei notevoli ostacoli frapposti dagli enti locali, assicura la Commissione che saranno perfezionate quelle procedure - già in parte attuate - volte a rimediare alle attuali deficienze. Una via praticabile potrebbe essere quella di stabilire una convenzione con l'INADEL, le cui sedi sono dislocate sull'intero territorio nazionale.

Conclude affermando l'opportunità per gli istituti di previdenza di valersi di una propria struttura tecnica per il settore immobiliare ed eventualmente anche di un proprio servizio legale, nell'ambito di quanto previsto dal disegno di legge di riforma n. 4253.

Alle domande poste dai commissari risponde assai diffusamente il direttore generale degli istituti di previdenza, GRANDE, il quale esprime valutazioni in particolare sui tempi di liquidazione delle prestazioni e sulle rateizzazioni, sui comandi e distacchi presso altre amministrazioni del personale interno, sugli accordi con le organizzazioni sindacali per la definizione di *standards* di produttività, sull'appalto per la costituzione della banca dati previdenziale e sulla necessità di una maggiore tutela da parte dell'Avvocatura dello Stato nelle procedure di contenzioso.

Quanto alla liquidazione delle pratiche pensionistiche, ammette che l'attuale organizzazione non è adeguata a soddisfare le esigenze degli iscritti: o si procede all'istituzione di una struttura decentrata oppure deve poter essere disponibile un personale superiore a quello attuale, in modo che si possa «aggredire» anche la rilevante mole dell'arretrato.

Fornisce poi una serie di dati sul completamento delle procedure informatiche, sulle ipotesi di modifica della gestione del patrimonio immobiliare, sulle iniziative adottate per procedere al recupero dei crediti maturati e sulle unità di personale impiegate nel settore previdenziale ed in quello immobiliare.

Ritiene che sia da definire in tempi brevi la convenzione con l'INADEL e che si debba consentire sulle linee generali del disegno di legge di riforma n. 4253. Premesso che non sono state acquistate azioni, riassume le caratteristiche del piano di investimento per il 1990 ed afferma che dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare emerge più o meno il raddoppio dei valori attualmente iscritti in bilancio.

Il vice direttore generale degli istituti di previdenza, TOMENZI, fornisce dati specifici sulle entrate e sulle uscite previdenziali delle Casse pensioni, sugli importi contributivi degli iscritti, sul livello delle riserve tecniche e sulle caratteristiche dei bilanci.

Il presidente COLONI assicura che la Commissione presterà ancora particolare attenzione ai problemi degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro.

Ringrazia i rappresentanti di essi e li congeda, avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi martedì prossimo, 17 luglio 1990, alle ore 15, per l'audizione del presidente dell'INAIL.

La seduta termina alle ore 18.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1990

171ª Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

Intervengono il ministro per l'ambiente Ruffolo e il sottosegretario di Stato per il tesoro Foti.

La seduta inizia alle ore 17,50.

Disposizioni in materia di utilizzazione delle acque pubbliche ed ambientale (1897-quater)

(Parere, su testo e su nuovo testo, alla 13ª Commissione)

Riferisce il senatore Dell'Osso osservando, in merito al testo del relatore che, salve restando le questioni sollevate con riferimento al testo del disegno di legge, ed in particolare quelle relative all'articolo 3 – norma di delega nella quale manca la clausola di copertura, nella quale, tra l'altro, il nuovo testo inserisce una lettera e) vertente sulla possibilità di concedere contributi in conto capitale per la promozione di società di servizi ambientali da parte delle associazioni industriali – si può muovere innanzitutto una osservazione di carattere generale.

Essa concerne il fatto che il testo prevede procedure assai minuziose ed istituzione di nuovi organi (ad esempio il Consorzio nazionale obbligatorio per il riciclaggio della plastica – articolo 2, lettera b), che sicuramente inducono costi dovuti se non altro alle diseconomie che ne derivano.

Quanto alle altre questioni, si deve far presente che il comma 8 dell'articolo 1 costituisce in fondo speciale con contabilità separata i

proventi dei canoni, il 50 per cento dei quali è ripartito tra le autorità di bacino. Occorrerebbe conseguentemente valutare l'opportunità di assecondare l'ampliamento del numero dei fondi speciali.

Relativamente all'articolo 2, sembrerebbe che il contributo ecologico, di cui alla lettera b), vada in entrata dello Stato solo nel limite del 50 per cento, mentre la restante parte verrebbe utilizzata per spese di gestione: tale punto sarebbe da chiarire, come parimenti sarebbe da chiarire quello concernente - alla lettera f) - l'istituzione di un diritto compensativo per gli scarichi non biodegradabili da destinarsi alle autorità di bacino. Un'ultima questione concerne il punto 5 della lettera e), relativa alla possibilità di istituire addizionali regionali.

In conclusione, occorrerebbe valutare l'opportunità di istituire organismi nuovi il cui onere non è previamente quantificabile e di dar luogo ad una serie di contributi, tasse, diritti ed addizionali che certamente non vanno nel senso della chiarezza del rapporto impositivo.

Il sottosegretario FOTI osserva innanzitutto che sarebbe necessario predisporre una relazione tecnica per il testo del relatore, dalla quale risultino con chiarezza i suoi effetti finanziari sul bilancio. Quanto al testo del Governo osserva che i commi 8, 9 e 10 dell'articolo 1, vincolano la destinazione dei proventi derivanti dai canoni di concessione delle acque pubbliche, incidendo sulla competenza delle regioni a statuto speciale e delle provincie autonome. Pertanto sarebbe opportuno escludere l'applicazione della normativa in tale fattispecie.

Il ministro RUFFOLO si dichiara favorevole a tale ultima osservazione del Tesoro, mentre osserva che il Governo insiste sul proprio testo, invitando pertanto la Commissione ad esprimersi su di esso preferibilmente, rispetto al testo del relatore, che il Governo non condivide. Per quanto concerne gli aspetti finanziari fa presente che il provvedimento risulta coperto in base alla considerazione che tutte le spese devono essere finanziate con le maggiori entrate previste nel disegno di legge di delega e che pertanto non può darsi corso a spese maggiori. Ad una domanda del presidente Andreatta osserva poi che sono stati redatti calcoli, che si riserva di inviare alla Commissione, relativamente al gettito delle imposte ecologiche, ma che tuttavia tali calcoli sono costruiti sulla base di una stima di massima, trattandosi, al momento di una legge di delega. Relativamente alla questione circa la specialità della gestione che si verrebbe a creare, fa presente che tale ipotesi non si verifica in base al testo del Governo, poichè le entrate aventi carattere di entrata extratributaria, affluiscono al bilancio e non viene istituita alcuna gestione fuori bilancio.

Il presidente ANDREATTA sottolinea quindi l'importanza di tali imposte per la finanza pubblica nel suo complesso.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole sul testo del Governo, pur restando in attesa di una specifica relazione circa le sue implicazioni finanziarie e, quanto al testo del relatore, concorda di trasmettere un parere contrario sull'articolo 3

comma 1 lettera f) laddove non si specifica che la copertura finanziaria deve essere integralmente a valere sulle maggiori entrate. Il parere è contrario altresì al comma 8 dell'articolo 1, laddove si prevede la istituzione di un fondo speciale. La Sottocommissione concorda infine di accogliere l'osservazione del Tesoro relativamente all'esclusione delle regioni a statuto speciali e delle province autonome.

Covi ed altri: Forfettizzazione e rivalutazione dei diritti spettanti agli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori giudiziari nonché erogazione al personale appartenente alle predette categorie di un compenso mensile non pensionabile (2185)

(Parere alla 2ª Commissione)

Riferisce il senatore DELL'OSSO osservando che si tratta di un disegno di legge parlamentare, volto a prevedere la rivalutazione dei diritti spettanti agli ufficiali giudiziari e ai coadiutori giudiziari nonché a stabilire un compenso mensile non pensionabile per queste categorie.

L'onere dovrebbe essere pari a 24 miliardi, cui si provvedere utilizzando il gettito derivante dalla forfettizzazione e rivalutazione dei diritti previsti dall'articolo 4, in materia di diritti per le esecuzioni.

Non esiste dimostrazione che l'onere sia di 24 miliardi nè per quanto concerne l'ammontare delle maggiori entrate.

Sono pervenute informazioni da cui risulterebbe un parallelismo tra le entrate e spese del provvedimento, per un importo pari a 24 miliardi.

Se il Tesoro conferma, l'esito potrebbe essere di segno favorevole, anche se forse sarebbe opportuno aggiungere, ad ogni buon conto, all'articolo 11, che la copertura indicata è l'unica e che comunque si esclude ogni intervento da parte del bilancio del Ministero interessato. Si potrebbe prevedere peraltro che la corresponsione dell'indennità può avvenire solo nei limiti dei proventi di cui agli articoli 4 e 5.

Il sottosegretario FOTI osserva che il disegno di legge si pone in contrasto con la struttura retributiva del personale in questione, costituita da proventi e pertanto rapportata al numero e alla qualità degli atti espletati, mentre l'indennità giudiziaria ha natura compensativa dei rischi derivanti dagli accresciuti compiti del settore giustizia: pertanto non vi è analogia tra i compiti degli ufficiali giudiziari e quelli dell'altro personale. Inoltre il gettito derivante dall'aumento dei diritti deve essere acquisito, per il 75 per cento a riduzione del fabbisogno e deve infine tenersi conto dei disegni di legge nn. 3752 e 3906, vertenti in analoga materia ed all'esame della Camera dei deputati.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda infine di trasmettere un parere favorevole, con le osservazioni formulate dal Tesoro e sottoposto alla condizione che la corresponsione dell'indennità possa essere consentita solo nei limiti dei proventi del personale in questione.

Emendamenti ai disegni di legge: Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016)

Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione e di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340)

Disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (1897-bis)

(Parere all'Assemblea su emendamenti)

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di esprimere parere favorevole sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea.

Emendamenti al disegno di legge: Nuove norme in materia di gioco del lotto e di concorsi ed operazioni a premio (1897-ter)

(Parere all'Assemblea su emendamenti)

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di esprimere parere favorevole sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea.

Deputati Fiandrotti ed altri; Zangheri ed altri; Poli Bortone ed altri; Tesini ed altri; Guerzoni ed altri e Diaz: Riforma degli ordinamenti didattici universitari (2266), approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di richiedere al Governo la relazione tecnica sul provvedimento in titolo, con speciale riferimento alla questione relativa ai carichi didattici del personale.

Giagu ed altri: Gestione dei porti industriali del Mezzogiorno in deroga alla disciplina generale del demanio marittimo e dei porti (1641)

(Parere alla 8ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione delibera di richiedere sul provvedimento la relazione tecnica da parte del Governo, soprattutto con riferimento alla questione delle conseguenze sulle tasse che gli enti portuali corrispondono all'erario.

Bertoldi ed altri: Competenze professionali dei geometri nei settori dell'edilizia, delle strutture e dell'urbanistica (1852)

(Parere alla 8ª Commissione)

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole.

Lauria ed altri: Provvedimenti urgenti per la conservazione del lago di Pergusa e la tutela del suo equilibrio idraulico (2087)

Pollice e Corleone: Norme per la tutela, conservazione e valorizzazione del lago di Pergusa (2115)

(Parere alla 8ª Commissione)

Il presidente ANDREATTA osserva che si tratta di due provvedimenti di iniziativa parlamentare volti a prevedere lo stanziamento di 3 miliardi annui per il lago di Pergusa.

La copertura è sull'apposito accantonamento del fondo globale capitale, che, secondo le risultanze dell'ufficio, dovrebbe essere disponibile.

Il sottosegretario FOTI fa presente che la clausola di copertura dovrebbe essere riformulata, al fine di definire un onere annuale di 3 miliardi a valere sull'apposito accantonamento di fondo speciale in conto capitale.

La Sottocommissione concorda conclusivamente di trasmettere un parere favorevole con le osservazioni proposte dal Rappresentante del tesoro.

Emendamenti al disegno di legge: Diana ed altri: Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659)

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 settembre 1989.

Il presidente ANDREATTA osserva che a tutt'oggi non è pervenuta la relazione tecnica, già da tempo richiesta sul provvedimento. Fa presente inoltre che l'accantonamento di fondo globale è fissato, dalla finanziaria per il 1990, in 5 miliardi per il 1990 e in 10 miliardi per il 1991 e 1992. Il disegno di legge andrebbe conseguentemente modificato sia per tener conto di tale nuovo valore sia per evitare che i meccanismi in esso previsti possano consentire di superare i tetti di spesa fissati nella norma di copertura. Pertanto occorrerebbe eliminare le norme che prevedono spese non prevedibili o non quantificabili. Propone infine di far presente tale questione, con una lettera da inviare al Presidente della Commissione agricoltura.

Concorda la Sottocommissione e conseguentemente l'esame è rinviato.

Giugni ed altri: Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale (771)

(Parere su testo ed emendamenti alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 maggio 1989.

Il presidente ANDREATTA ricorda che la relazione tecnica non è stata valutata positivamente dal Tesoro. Sono inoltre pervenuti emendamenti che modificano profondamente il testo.

Su proposta del sottosegretario FOTI, la Sottocommissione delibera di rinviarne ulteriormente l'esame.

Margheriti ed altri: Nuove norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini (1017)

Micolini ed altri: Norme in materia di tutela della denominazione di origine dei mosti e dei vini (2162)

(Parere alla 9^a Commissione)

Riferisce il presidente ANDREATTA osservando che si tratta di due iniziative parlamentari volte a dettare norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini.

Per i profili di competenza appaiono sicuramente forieri di oneri – senza copertura finanziaria – gli articoli, istitutivi dell'Istituto nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine dei vini, per la cui copertura si fa un generico rinvio al bilancio del Ministero per l'agricoltura.

Il senatore SPOSETTI osserva che l'onere per i provvedimenti potrebbe essere reperito a valere sugli ordinari stanziamenti della legge «quadrifoglio».

Il sottosegretario FOTI si dichiara contrario, osservando che essi comportano oneri non quantificati a carico della finanza regionale e a carico dello Stato, soprattutto per quanto attiene alle spese per l'istituto nazionale per la tutela e la valorizzazione della denominazione di origine.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere contrario per mancanza di copertura relativamente alle norme circa la costituzione e il funzionamento del catasto dei vigneti e del relativo Albo e dell'elenco delle vigne. Analogamente per quanto attiene l'istituto per la tutela della denominazione di origine. In ogni caso la copertura di tali oneri potrebbe essere prevista coinvolgendo i produttori, mediante la definizione di appositi diritti.

Coviello ed altri: Legge-quadro per la definizione dell'imprenditore agricolo a titolo principale e istituzione dell'albo (1769)

(Parere alla 9^a Commissione)

Riferisce favorevolmente il presidente ANDREATTA.

Il sottosegretario FOTI fa presente in primo luogo che il tempo di lavoro dedicato all'attività agricola deve essere superiore al 50 per cento del lavoro complessivo dell'imprenditore e che occorre inoltre definire

una norma in base alla quale gli iscritti debbano corrispondere un diritto per assicurare un gettito di entrata adeguato a sostenere l'onere di funzionamento dell'Albo.

La Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole, condizionato alla previsione di un diritto per il funzionamento dell'albo.

Micolini ed altri: Ordinamento della professione di enologo (2250)

(Parere alla 9ª Commissione)

Riferisce favorevolmente il presidente ANDREATTA.

Il sottosegretario FOTI si dichiara contrario, in considerazione del fatto che manca la previsione di un diritto a carico degli iscritti per assicurare un gettito di entrate adeguato al sostegno dell'Albo.

La Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole, condizionato alla previsione del diritto in questione.

Coviello ed altri: Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182)

(Parere alla 9ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il presidente ANDREATTA osservando che si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare volto a stanziare 400 miliardi per far fronte ai danni verificatisi nel 1990 alle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità.

La copertura è a carico del Fondo di solidarietà nazionale cui si fa fronte utilizzando parte degli stanziamenti per la legge n. 64.

Il sottosegretario FOTI osserva in primo luogo che il provvedimento non fornisce elementi di quantificazione relativamente ai suoi oneri e, in secondo luogo che l'utilizzo dei fondi di cui alla legge n. 64 non è proponibile, in quanto tali somme sono già state interamente programmate in sede di terzo piano annuale di attuazione del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno.

Il presidente ANDREATTA osserva che sarebbe opportuno ottenere chiarimenti circa la portata degli eventi calamitosi da parte del Ministero dell'agricoltura e comunque sarebbe utile acquisire la relazione tecnica.

La Sottocommissione concorda con tale proposta e l'esame è conseguentemente rinviato.

Emendamenti al disegno di legge: Zito ed altri: Nuova disciplina per l'inquadramento del personale già dipendente dall'Ente zolfi italiani (174)

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 maggio.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione delibera di esprimere parere favorevole sugli emendamenti trasmessi dal relatore.

Emendamenti al disegno di legge: Disposizioni per il settore dell'elettronica (1179)

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 novembre 1988.

Il presidente ANDREATTA ricorda che era stata richiesta la relazione tecnica sugli emendamenti presentati. Il documento è arrivato non vistato positivamente da parte del Tesoro.

Su proposta del sottosegretario FOTI l'esame del provvedimento è rinviato.

Zanella: Modifiche alla legge 2 febbraio 1973, n. 12, in tema di riordinamento del trattamento pensionistico a favore degli agenti e dei rappresentanti di commercio erogato dall'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (1591)

(Parere alla 11ª Commissione. Esame e rinvio e richiesta della relazione tecnica)

Riferisce il presidente ANDREATTA, osservando che il disegno di legge tende a fissare nuovi e più elevati parametri relativamente alle riduzioni dell'importo delle pensioni erogate dall'ENASARCO. In merito alla questione occorre osservare che, poichè la legge n. 12 del 1973 fissa le misure delle pensioni e delle relative trattenute, sarebbe probabilmente necessario stabilire il principio dell'adeguamento delle trattenute in caso di insufficienza dei mezzi dell'Ente, stante il fatto che gli eventuali sbilanci del medesimo potrebbero comportare possibili riflessi sul bilancio dello Stato, in sede di ripiano di eventuali *deficit*. Propone pertanto di richiedere la relazione tecnica.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è rinviato.

Emo Capodillsta e Zanella: Modificazione della normativa relativa al Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione area (1702)

Zanella ed altri: Nuove norme in materia di Fondo di previdenza per il personale di volo (1819)

(Parere su testi ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 marzo 1990.

Il sottosegretario FOTI si dichiara contrario ai provvedimenti in titolo.

Su proposta del presidente ANDREATTA, in relazione alla contrarietà del rappresentante del Tesoro, la Sottocommissione delibera di richiedere la relazione tecnica su disegni di legge ed emendamenti, il cui esame è conseguentemente rinviato.

Giugni ed altri: Elevazione dei limiti per la costituzione di società di mutuo soccorso (1870)

(Parere alla 11^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 gennaio.

Il presidente ANDREATTA ricorda che nella precedente riunione la Sottocommissione aveva deliberato di richiedere la relazione tecnica al fine di valutare gli eventuali oneri derivanti dal mancato introito delle imposte sui premi assicurativi che verrebbero sostituiti ove si espandesse la quota di mercato delle società di mutuo soccorso.

Il sottosegretario FOTI fa presente che il Tesoro è contrario al provvedimento.

La Sottocommissione concorda conclusivamente di rinviare l'esame del provvedimento sollecitando il Governo a trasmettere la richiesta relazione tecnica.

Manleri ed altri: Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, per contributi previdenziali e per il riconoscimento della qualificazione professionale acquisita con i «progetti socialmente utili» (1960)

Iannone ed altri: Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67 sui progetti di lavoro nel Mezzogiorno (2211)

Ferrara Pietro: Rifiinanziamento dei provvedimenti finalizzati alla promozione di iniziative di utilità collettiva di cui all'articolo 23 della legge 11 marzo 1988 n. 67 (2289)

(Parere alla 11^a Commissione. Esame e rinvio e rimessione alla Commissione plenaria)

Riferisce il presidente ANDREATTA osservando che si tratta di disegni di legge in materia di lavoro giovanile nel Mezzogiorno. La discussione procederà probabilmente abbinata. In ogni caso si forniscono chiarimenti relativamente ad ognuno.

Il disegno di legge n. 1960 operando il riconoscimento di qualifica professionale acquisita con i progetti socialmente utili, dispone, all'articolo 1, l'accredito di contributi figurativi relativi alle indennità percepite nel corso dell'attuazione dei progetti. Poiché manca la quantificazione e la copertura di tale onere, il provvedimento non sembra, allo stato accettabile.

Il disegno di legge n. 2211 verte in tema di integrazione all'articolo 23 della legge finanziaria per il 1988, in materia di progetti di lavoro nel Mezzogiorno: esso in particolare prevede l'accredito di una contribuzione figurativa, contributi regionali, indennità di formazione e indennità di inoccupazione. La sua copertura è tratta a valere sull'autorizzazione

di spesa di cui all'articolo 15, comma 52 della finanziaria per il 1988. Posto che l'onere del disegno di legge è valutato in 350 miliardi per il 1990 e 250 per il 1991 e che tale quantificazione andrebbe esplicitata come comprensiva di tutti gli interventi previsti, escludendo la possibilità di creare diritti soggettivi nei confronti dei destinatari, si deve notare che la norma utilizzata per la copertura prevedeva stanziamenti sino al 1991, a carico dell'autorizzazione di spesa della legge n. 64 del 1986. Tuttavia, poichè tale finalizzazione è posta in bilancio come spesa in conto capitale, occorre chiedersi se sia possibile con legge ordinaria utilizzare le risorse in questione per finalità di carattere corrente.

Per quanto riguarda infine il disegno di legge n. 2289, anch'esso vertente in materia di proroga dell'articolo 23 della finanziaria per il 1988, si deve notare che la spesa di 500 miliardi annui per il triennio 1991-1993, viene coperta con un generico riferimento al fondo speciale di parte corrente, senza indicare quale sia la partita utilizzabile alla bisogna.

Il sottosegretario FOTI si dichiara contrario a tutti i disegni di legge, sotto il profilo della loro carente copertura e in base alla considerazione che i progetti per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno erano nati come non rinnovabili, mentre per tal via si tendono a rendere permanenti.

Il senatore SPOSETTI si dichiara favorevole ad utilizzare sia l'apposito accantonamento di fondo speciale sia risorse della legge n. 64.

Il presidente ANDREATTA osserva in proposito che la voce di fondo speciale è vincolata da un accantonamento negativo, mentre per l'utilizzazione dei fondi per il Mezzogiorno è indispensabile rinviare il provvedimento al fine di ottenere chiarimenti da parte del Ministro per il Mezzogiorno invitandolo contemporaneamente a fornire una documentazione relativamente ai citati progetti.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione, deliberando altresì di rimettere i provvedimenti all'esame della Commissione plenaria.

Lama ed altri: Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (2153)

Toth ed altri: Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro (2154)
(Parere alla 11ª Commissione)

Riferisce il presidente ANDREATTA osservando che si tratta di due disegni di legge che costituiscono il frutto dei lavori della Commissione parlamentare di indagine sulle condizioni di lavoro nelle aziende.

Quanto al disegno di legge n. 2153, presenta interesse il comma 4 dell'articolo 4, in tema di oneri relativi alla formazione dei delegati alla sicurezza nelle aziende e il comma 5 dell'articolo 6, relativo alla

formazione dei lavoratori addetti a lavorazioni rischiose. Tuttavia sembrerebbe che tali costi debbano essere sopportati dalle imprese presso le quali avvengono le lavorazioni rischiose e pertanto non sembrano sussistere problemi.

Il disegno di legge n. 2154, che ha caratteristiche di ampiezza e dettaglio da renderlo più simile ad un regolamento, opera la scelta fondamentale di affidare la vigilanza ed i controlli in materia antiinfortunistica alle USL e l'attività omologativa, certificativa e di collaudo all'ISPESL. In proposito, si deve osservare (con particolare riferimento agli articoli 52, 53 e 152) che non si prevede, a fianco dei nuovi maggiori compiti affidati dalla legge, la definizione delle indispensabili risorse finanziarie con le quali farvi fronte. Tra l'altro, ad esempio, il comma 3 dell'articolo 152 facoltizza l'ISPESL a ricorrere a tecnici della sicurezza, liquidandone le competenze all'80 per cento della corrispondente tariffa. Dovrebbe pertanto porsi il problema del finanziamento di simili oneri. Come si ricorderà tra le opzioni originarie in materia vi era quella di non affidare i compiti in questione alle USL, ma all'INAIL, che, essendo il pagatore dei trattamenti di invalidità, si assumeva avesse interesse a svolgere controlli più incisivi.

Relativamente alle altre questioni, occorre ricordare che l'articolo 120 istituisce presso il Ministero della sanità una Commissione per l'iscrizione negli elenchi dei medici del lavoro, senza prevederne l'onere né la copertura. L'articolo 150 infine fa carico al Ministero della pubblica istruzione dell'attuazione di corsi di formazione alla prevenzione, sotto forma di insegnamento obbligatorio nelle scuole di ogni ordine e grado: tale funzione è da ritenersi onerosa, ma non si prevede quantificazione né copertura.

Il sottosegretario FOTI si dichiara favorevole al disegno di legge n. 2153, mentre è contrario agli articoli 52, 53, 120, 150 e 152 di quello n. 2154.

Conclusivamente la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole sul primo disegno di legge e di condizionare quello sul secondo alla soppressione dei citati articoli.

Deputati Scovacricchi e Romita; Mancini ed altri; Flandrotti ed altri; Amodeo ed altri; Borgoglio e Di Donato: Integrazioni e modifiche delle norme relative alla cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri (2225), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere su testo ed emendamenti alla 11ª Commissione)

Riferisce il presidente ANDREATTA osservando che si tratta di un provvedimento, approvato dalla Camera dei deputati, che prevede aumenti della pensione di vecchiaia dei geometri, liquidazione di supplementi agli iscritti che continuano l'esercizio della professione, aumenti dei minimi e restituzione dei contributi versati. Esso non reca clausola di copertura ma, al comma 11 dell'articolo 1, si prevede di mantenere fermo il principio dell'equilibrio di gestione con l'innalzamento dei contributi. Il Servizio bilancio della Camera ha espresso rilievi relativamente agli oneri aggiuntivi che potrebbero discendere

dalla normativa, che comunque non reca quantificazione. D'altra parte la Relazione tecnica inviata dal Ministero del lavoro è stata positivamente valutata dal Tesoro.

Conclusivamente, pur essendo utile acquisire il parere del Tesoro, non dovrebbero porsi rilievi, stante il fatto che già in altri provvedimenti di natura previdenziale è stata considerata efficace come norma di salvaguardia quella recante l'obbligo del mantenimento dell'equilibrio previdenziale con l'innalzamento dei contributi.

Sono pervenuti una serie di emendamenti di parte governativa, con evidenti implicazioni finanziarie: trattandosi di emendamenti governativi, il Regolamento impone, per la proponibilità, il corredo con relazione tecnica, che al momento manca.

Il sottosegretario FOTI si dichiara favorevole a testo ed emendamenti ad eccezione di quelli ai commi 12, 12-bis del comma 1, che tendono ad escludere il controllo degli organi di vigilanza sulle delibere relative alle variazioni percentuali degli importi delle pensioni e sui parametri contributivi che incidono sul livello dei contributi obbligatori.

La Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole su testo ed emendamenti, con le osservazioni del Tesoro.

Deputati Bonetti; Lobianco ed altri; Tealdi e Rabino; Cristofori ed altri; Tealdi; Pallanti ed altri; Lodi Faustini Fustini ed altri; Cappiello ed altri; Cappiello ed altri e Alagna: Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi (2329), approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato (Parere alla 11ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di richiedere al Governo la trasmissione della relazione tecnica, relativamente alle modifiche intervenute nel testo successivamente alla redazione della già esistente relazione tecnica. Tali dati sono ritenuti indispensabili al fine di poter entrare nel merito del testo.

Bompiani ed altri: Tutela dei diritti del malato con particolare riguardo alla condizione di degenza (236)

Jervolino Russo ed altri: riorganizzazione dell'assistenza neonatale e norme sull'assistenza del bambino ospedalizzato (268)
(Parere alla 12ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il presidente ANDREATTA, facendo presente che si tratta di due provvedimenti in tema di diritti del malato, il primo, e di assistenza ai bambini spedalizzati il secondo.

Entrambi i provvedimenti non recano quantificazione degli oneri nè clausola di copertura. Probabilmente la parte prevalente di norme contenute in entrambi non provoca incrementi di spesa, limitandosi a prospettare una riorganizzazione dei servizi sanitari. In alcuni casi però, come quello dell'articolo 5 del disegno di legge n. 236, in tema di inquadramento in ruolo del personale di assistenza religiosa, oppure

dell'articolo 11 del disegno di legge 268, in materia di previsione negli organici degli ospedali di personale non sanitario fornito di competenza in materia di trattamento dei bambini spedalizzati, discendono riflessi a carico del bilancio dello Stato, che sarebbe opportuno quantificare e coprire. Propone conclusivamente di richiedere la redazione della relazione tecnica.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è conseguentemente rinviato.

La seduta termina alle ore 19,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Sottocommissione permanente per l'accesso

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1990

Presidenza del Presidente
BATTISTUZZI

La seduta inizia alle ore 15,30.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, TERZO COMMA DELLA LEGGE N. 103 DEL 1975, DELLE RICHIESTE DI ACCESSO RADIOTELEVISIVO

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo, dal Collegio dei Relatori composto dal presidente Battistuzzi, dal senatore Nespolo e dal deputato Costa, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte, le suddivide in categorie stabilendo di accogliere le richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, sportiva, professionale, sanitaria, ricreativa, ambientale, culturale, religiosa, economica, politica e assistenziale.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni, di accogliere ai fini della programmazione televisiva:

la richiesta n. 2871, avanzata dal Comitato per la cinematografia dei ragazzi, avente ad oggetto la trasmissione «L'educazione all'immagine nella scuola», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2880, avanzata dal Centro universitario sportivo italiano, avente ad oggetto la trasmissione «I campioni del CUSI», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2824, avanzata dall'Istituto nazionale confederale di assistenza, avente ad oggetto la trasmissione «Sulla riforma pensionistica», tenuto conto della specificazione Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3070, avanzata dal Consorzio dei produttori oli contenitori in alluminio, avente ad oggetto la trasmissione «Dal riciclo all'autofinanziamento», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3002, avanzata dalla Confederazione cristiana dei testimoni di Geova, avente ad oggetto la trasmissione «La Bibbia in Italia: ieri e oggi», tenuto conto della specificazione Associazione religiosa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2914, avanzata dalla Confederazione italiana servizi pubblici enti locali, avente ad oggetto la trasmissione «Mercati all'ingrosso», tenuto conto della specificazione Associazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3046, avanzata dall'Istituto italiano per l'Asia, avente ad oggetto la trasmissione «Pakistan fra passato e futuro», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2999, avanzata dal Centro francescano di studi ambientali, avente ad oggetto la trasmissione «La questione ambientale ieri, oggi e domani», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3029, avanzata dall'Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici, avente ad oggetto la trasmissione «Gli spot pubblicitari ridotti od eliminati durante la programmazione di un film in TV?», tenuto conto della specificazione Associazione artistica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3066, avanzata dall'Istituto dell'autodisciplina pubblicitaria, avente ad oggetto la trasmissione «Quando l'autodisciplina funziona», tenuto conto della specificazione Associazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2979, avanzata dal Comitato difesa consumatori, avente ad oggetto la trasmissione «Dove protestare, cose di tutti i giorni. Sempre all'erta. Al nostro servizio. A buon intenditore», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3056, avanzata dal Centro italiano femminile, avente ad oggetto la trasmissione «Donna, comunicazione e cambiamento», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3019, avanzata dall'Associazione italiana per l'educazione contraccettiva e sessuale, avente ad oggetto la trasmissione «Pillola abortiva e contraccezione», tenuto conto della specificazione Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3017, avanzata dalla Società italiana amici dei fiori, avente ad oggetto la trasmissione «Perchè amico», tenuto conto della

specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3058, avanzata dall'Italia Nostra, avente ad oggetto la trasmissione «Sponde d'Italia», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3108, avanzata dall'Ordine nazionale geologi, avente ad oggetto la trasmissione «Disarmare il cemento», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2929, avanzata dall'Ente mutuo volontario di assistenza, avente ad oggetto la trasmissione «Insieme per risparmiare», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3100, avanzata dall'Istituto nazionale previdenza sociale, avente ad oggetto la trasmissione «Rivalutazione pensioni d'annata», tenuto conto della specificazione Associazione previdenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2788, avanzata dall'Associazione nazionale «Carcere e comunità», avente ad oggetto la trasmissione «Il cinema in prigione», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3022, avanzata dal Centro nazionale sportivo libertas, avente ad oggetto la trasmissione «Il moto sincronizzato tra sport e spettacolo nella libertas», tenuto conto della specificazione Associazione ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2989, avanzata dalla Lega europea per la lotta medica e chirurgica contro le cefalee, avente ad oggetto la trasmissione «Cefalee: prevenzione e terapia chirurgica», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3045, avanzata dall'Associazione intercultura, avente ad oggetto la trasmissione «Un ponte fra la cultura», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3044, avanzata dalla Federazione italiana cantine sociali, avente ad oggetto la trasmissione «Vini Doc, vini tipici, vini da tavola verso il 1992», tenuto conto della specificazione Associazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3053, avanzata dalla Federazione italiana venditori ambulanti e su aree pubbliche, avente ad oggetto la trasmissione «Io compro all'aria aperta», tenuto conto della specificazione Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 3025, avanzata dall'Unione donne italiane, avente ad oggetto la trasmissione «Un invito al movimento delle donne», tenuto

conto della specificazione Associazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3048, avanzata dall'Association européenne des enseignants, avente ad oggetto la trasmissione «Una scuola per l'Europa», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2857, avanzata dall'Associazione nazionale per la lotta contro l'AIDS, avente ad oggetto la trasmissione «Ultimi sviluppi su ricerche e prevenzione dell'AIDS», tenuto conto della specificazione Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3067, avanzata dalla Fondazione premio Napoli, avente ad oggetto la trasmissione «La cultura a Napoli», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3050, avanzata dall'Associazione nazionale degli industriali laterizi, avente ad oggetto la trasmissione «Casa sicura», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3054, avanzata dall'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, avente ad oggetto la trasmissione «Giustizia e società», tenuto conto della specificazione Associazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2877, avanzata dal Servizio civile internazionale, avente ad oggetto la trasmissione «Dichiarazione di coscienza», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3004, avanzata dalla Federazione nazionale orafi gioiellieri fabbricanti, avente ad oggetto la trasmissione «Il risparmio degli italiani», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2946, avanzata dall'Archi-Caccia, avente ad oggetto la trasmissione «Andare a caccia», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2799, avanzata dall'Associazione italiana per i diritti del pedone, avente ad oggetto la trasmissione «La strada: uno spazio per vivere», tenuto conto della specificazione Associazione ecologica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2969, avanzata dalla Federazione nazionale degli anziani del commercio e del turismo, avente ad oggetto la trasmissione «Cinquanta e più: terza età in libertà», tenuto conto della specificazione Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2759, avanzata dall'Ente dello spettacolo, avente ad oggetto la trasmissione «Cinema e teatro verso il 2000», tenuto conto

della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2978, avanzata dall'Unione imprese difesa Ambiente, avente ad oggetto la trasmissione «Crescita della domanda sociale di difesa dell'ambiente: infrastrutture, impianti e consenso delle popolazioni», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3076, avanzata dall'Associazione italiana recupero e consolidamento costruzioni, avente ad oggetto la trasmissione «L'imprenditorato italiano al servizio del patrimonio architettonico», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2906, avanzata dalla Massoneria italiana Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, avente ad oggetto la trasmissione «Massoneria e diritti dell'uomo», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2610, avanzata dalla Confederazione italiana della proprietà edilizia, avente ad oggetto la trasmissione «Le leggi sulle locazioni fra demagogia ed economia», tenuto conto della specificazione Associazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3061, avanzata dall'Associazione delle organizzazioni di ingegneria e consulenza tecnico-economica, avente ad oggetto la trasmissione «Valorizzare il momento della progettazione per pianificare meglio il futuro del paese: il ruolo dell'OICE», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3060, avanzata dalla Lingua amara, avente ad oggetto la trasmissione «Balbuzie e lavoro: assunzioni difficili e licenziamenti facili», tenuto conto della specificazione Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2473, avanzata dall'Associazione nazionale fra ingegneri architetti per lo studio ed il restauro dei monumenti, avente ad oggetto la trasmissione «Le normative tecniche sulla sicurezza e le nuove destinazioni d'uso negli edifici restaurati», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3078, avanzata dal Centro nazionale tiftotecnico, avente ad oggetto la trasmissione «I bambini ciechi nella scuola: sussidi ed attrezzature speciali», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3096, avanzata dalla Confederazione di azione popolare italiana, avente ad oggetto la trasmissione «La riconoscenza», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2517, avanzata dall'Associazione per la lotta ai tumori, avente ad oggetto la trasmissione «Tumori genito-urinari», tenuto conto della specificazione Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2873, avanzata dalla Confederazione italiana esercenti attività commerciali e turistiche, avente ad oggetto la trasmissione «Il ruolo dello spettacolo viaggiante nella società», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3109, avanzata dall'Associazione italiana scuole per corrispondenza, avente ad oggetto la trasmissione «Scuole per corrispondenza: un nome antico per l'odierno futuro», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3069, avanzata dalla Lega internazionale delle donne per la pace e la libertà, avente ad oggetto la trasmissione «Donne, disarmo, educazione per la pace», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3107, avanzata dalla Lega italiana protezione uccelli, avente ad oggetto la trasmissione «Bird garden scuola», tenuto conto della specificazione Associazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3104, avanzata dall'Associazione italiana studi del paranormale, avente ad oggetto la trasmissione «Fare conoscere sul piano nazionale l'attività terapeutica e di assistenza a favore dei richiedenti», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide altresì, con separate deliberazioni, di accogliere ai fini della programmazione radiofonica:

la richiesta n. 3049, avanzata dal Comitato di informazioni ed iniziative per la pace, avente ad oggetto la trasmissione «Le nuove responsabilità della CEE per la pace nel mondo», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3051, avanzata dall'Associazione italiana podologi, avente ad oggetto la trasmissione «Professione podologo», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2622, avanzata dall'Associazione italiana maestri cattolici, avente ad oggetto la trasmissione «Perché l'associazione professionale nella scuola? Problemi e prospettive», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3062, avanzata dal Sindacato nazionale periti grafici e dattilografici giudiziari, avente ad oggetto la trasmissione «Professio-

nalità, organizzazione, riconoscimenti e trattamento economico», tenuto conto della specificazione Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2973, avanzata dalla Federazione italiana mediatori e agenti d'affari, avente ad oggetto la trasmissione «Il mediatore: un professionista al servizio della collettività», tenuto conto della specificazione Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3020, avanzata dall'Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica, avente ad oggetto la trasmissione «Legge 180: l'inerzia del Governo e del Parlamento», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2951, avanzata dal Centro sportivo all'aria aperta - Arcicaccia, avente ad oggetto la trasmissione «Sport: una riforma attesa», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2765, avanzata dall'Ente nazionale democratico di azione sociale, avente ad oggetto la trasmissione «A Genova: università del container», tenuto conto della specificazione Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2993, avanzata dall'Unione cattolica italiana insegnanti medi, avente ad oggetto la trasmissione «La prevenzione scolastica della tossicodipendenza», tenuto conto della specificazione Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2856, avanzata dalla Confederazione italiana esercenti attività commerciali e turistiche, avente ad oggetto la trasmissione «Il commercio settore trainante dell'economia», tenuto conto della specificazione Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3039, avanzata dal Sindacato libero scrittori italiani, avente ad oggetto la trasmissione «Ricordo di Augusto Del Noce, un filosofo che ha onorato la cultura italiana ed europea», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2512, avanzata dall'Associazione per la lotta ai tumori, avente ad oggetto la trasmissione «Il tumore della tiroide», tenuto conto della specificazione Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3085, avanzata dall'Unione italiana dei ciechi, avente ad oggetto la trasmissione «I condizionamenti psicologici e sociali della cecità: come superarli?», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale avente ad oggetto la trasmissione «No alla caccia», tenuto conto della specificazione Associazione ecologica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3021, avanzata dalla Lega per l'abolizione della caccia, avente ad oggetto la trasmissione «No alla caccia», tenuto conto della specificazione Associazione ecologica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2913, avanzata dalla Confederazione italiana servizi pubblici enti locali, avente ad oggetto la trasmissione «Aziendalizzare le USL», tenuto conto della specificazione Associazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2632, avanzata dalla Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli, avente ad oggetto la trasmissione «Che cosa è la lega per i diritti e la liberazione dei popoli?», tenuto conto della specificazione Associazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2787, avanzata dall'Associazione nazionale carcere e comunità, avente ad oggetto la trasmissione «Il crimine sotto processo», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3030, avanzata dall'Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici, avente ad oggetto la trasmissione «Esiste un cinema radiofonico?», tenuto conto della specificazione Associazione artistica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3026, avanzata dall'Unione donne italiane, avente ad oggetto la trasmissione «La nostra editoria», tenuto conto della specificazione Associazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2921, avanzata dalla Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario, avente ad oggetto la trasmissione «Vivere l'interdipendenza Nord-Sud attraverso il volontariato», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2928, avanzata dalla Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti di commercio, avente ad oggetto la trasmissione «L'agente di commercio verso il 1992», tenuto conto della specificazione Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3099, avanzata dalla Federazione italiana delle case d'Europa, avente ad oggetto la trasmissione «L'educazione all'Europa», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2858, avanzata dall'Associazione nazionale per la lotta contro l'AIDS, avente ad oggetto la trasmissione «Ignoranza uguale emarginazione: lo stato dell'infezione sull'AIDS», tenuto conto della specificazione Associazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3102, avanzata dall'Istituto nazionale previdenza sociale, avente ad oggetto la trasmissione «Pensione subito», tenuto

conto della specificazione Associazione previdenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2762, avanzata dall'Ente dello spettacolo, avente ad oggetto la trasmissione «Informazione, formazione e spettacolo», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede quindi all'inserimento delle singole richieste nel palinsesto delle trasmissioni ammesse, per il periodo dal 24 settembre al 22 dicembre 1990.

Decide infine, con separate deliberazioni, di accogliere ai fini della programmazione televisiva per il palinsesto approvato, le sottoelencate richieste che verranno inserite nel palinsesto stesso solo in caso di rinuncia alla realizzazione del programma da parte delle Associazioni già comprese nel palinsesto per il periodo dal 24 settembre al 22 dicembre 1990:

la richiesta n. 2672, avanzata dall'Associazione internazionale educazione alla salute «Un sorriso per la vita», avente ad oggetto la trasmissione «Il rapporto medico-paziente», tenuto conto della specificazione Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2655, avanzata dall'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate Forze armate della Repubblica, avente ad oggetto la trasmissione «?????», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3055, avanzata dal Centro studi psico-sociali, avente ad oggetto la trasmissione «La tutela dei diritti umani», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3016, avanzata dal Centro nazionale psicografico di Meser, avente ad oggetto la trasmissione «Un disegno per ogni handicap», tenuto conto della specificazione Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3040, avanzata dal Centro intellettuali liberi, avente ad oggetto la trasmissione ««Ugo Spirito a 10 anni dalla morte», tenuto conto della specificazione Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3047, avanzata dall'Associazione nazionale reduci rimpatriati d'Africa, avente ad oggetto la trasmissione «Non breve o malagente ma gente italiana», tenuto conto della specificazione Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

A conclusione delle domande di accesso, il senatore NESPOLO, intervenendo sull'ordine dei lavori, sollecita una riunione della Sottocommissione dedicata ad approfondire alcuni problemi specifici delle trasmissioni dell'accesso che vanno dalla quantità del prodotto

agli indici di ascolto ed alla capacità di divulgazione e recepimento del messaggio. La Sottocommissione concorda.

Il presidente BATTISTUZZI, concorde la Sottocommissione, propone di dedicare una prossima riunione al problema delle domande di accesso non inserite nel palinsesto trimestrale. Tali domande vengono gradualmente recuperate nei palinsesti successivi provocando un notevole accumulo di domande inevase: meglio sarebbe dare una validità temporale alle domande stesse che decadrebbero decorso il termine di dodici mesi.

La seduta termina alle ore 16.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 11 luglio 1990, ore 10 e 15,30

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ALBERICI ed altri. - Norme di attuazione e di garanzia per lo svolgimento e per la libera scelta delle materie facoltative (965).
- Norme conseguenti all'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (2081).

II. Esame del disegno di legge:

- Norme sullo stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (2082).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BOLDRINI ed altri. - Provvidenze a favore dei cittadini deceduti o invalidati a causa di ordigni bellici in tempo di pace (588).
- AZZARETTI ed altri. - Esercizio del diritto di voto da parte dei ricoverati nelle case di riposo per anziani, negli ospizi per mendicizia, negli istituti per inabili al lavoro e simili (1650).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (2226) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

- Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica (2017).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 11 luglio 1990, ore 15

Procedure informative

Conclusione dell'indagine conoscitiva sulla politica di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

Materie di competenza

Proposta di relazione, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, sulla politica di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 11 luglio 1990, ore 16

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Istituzione della sede decentrata della Scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni» nell'edificio vanvitelliano sito nel comune di Scafati (92-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Adeguamento della misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale (1877).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GUZZETTI ed altri. - Modifiche al regime fiscale degli apparecchi di accensione stabilito dal decreto-legge 10 gennaio 1983, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 febbraio 1983, n. 52 (1350).
- BEORCHIA ed altri. - Trattamento tributario delle somme erogate dalle Regioni per la costituzione dei fondi di dotazione (1826).

II. Esame dei disegni di legge:

- AZZARETTI e MERIGGI. - Trasferimento del castello visconteo di Voghera in proprietà al comune (2241).

- Revisione della normativa in materia di credito fondiario, edilizio ed alle opere pubbliche e delega al Governo per la ristrutturazione del sistema degli intermediari (2267).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati PIRO ed altri; STAITI di CUDDIA delle CHIUSE ed altri; BELLOCCHIO ed altri. - Norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni in valori mobiliari e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (2301) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 11 luglio 1990, ore 15

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- SENESI ed altri. - Concorso dello Stato agli oneri sostenuti dagli enti locali per l'accensione di mutui per la costruzione di sistemi ferroviari passanti (1913).

Materie di competenza

Esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento della seguente materia:

- Alloggi di servizio per il personale postelegrafonico.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BERTOLDI ed altri. - Competenze professionali dei geometri nei settori dell'edilizia, delle strutture e dell'urbanistica (1852);

II. Esame del disegno di legge:

- Riforma dell'ordinamento dell'ente «Ferrovie dello Stato» (2344).
-

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 11 luglio 1990, ore 9 e 15

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Norme sulla commercializzazione delle paste alimentari (1207).
- LOPS ed altri. - Nuova normativa per il commercio delle paste alimentari (1401).
- Norme sulla produzione e la commercializzazione delle paste alimentari (1706).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. - Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ed altre norme in materia di assicurazioni private (281).
- GALEOTTI ed altri. - Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni di responsabilità civile auto (821).
- PIZZOL ed altri. - Modifica dell'articolo 28, comma terzo, della legge 24 dicembre 1969, n. 990 (1962).

II. Esame del disegno di legge:

- FOSCHI ed altri. - Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato (2186).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ZITO ed altri. - Nuova disciplina dell'inquadramento del personale già dipendente dell'Ente zolfi italiani (174).
- ANGELONI ed altri. - Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche e integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e delle relative norme di esecuzione (1716).

In sede consultiva su atti del Governo

Nomina del Presidente della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari in Parma.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 11 luglio 1990, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del presidente dell'Istituto italiano di medicina sociale.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Applicazione dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS (2279).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati CAVERI ed altri. - Disposizioni urgenti a favore delle imprese di trasporto a fune (2204) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- VETTORI ed altri. - Provvedimenti urgenti a favore dei lavoratori e delle imprese esercenti trasporti a fune (2067).
- BAIARDI ed altri. - Disposizioni urgenti a favore delle imprese di trasporto a fune (2094).
- CARLOTTO ed altri. - Provvedimenti urgenti per il mancato innevamento dei territori montani nelle stagioni invernali 1988/1989 e 1989/1990 (2187).
- FORTE ed altri. - Interventi in favore delle imprese esercenti attività di trasporto a fune e altre attrezzature per sport invernali nelle località montane ed a favore delle aziende alberghiere negli stessi territori (2230).

III. Discussione dei disegni di legge:

- Deputati SCOVACRICCHI e ROMITA; MANCINI Vincenzo ed altri; FIANDROTTI ed altri; AMODEO ed altri; BORGOGGIO e DI DONATO.
 - Integrazioni e modifiche delle norme relative alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri (2225) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).
- Deputati BONETTI; LOBIANCO ed altri; TEALDI e RABINO; CRISTOFORI ed altri; TEALDI; PALLANTI ed altri; LODI FAUSTINI FUSTINI ed altri; CAPPIELLO ed altri; CAPPIELLO ed altri. - Riforma

dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi (2329) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Norme sul riordino del regime pensionistico degli artigiani e degli esercenti attività commerciali e turistiche (108).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 11 luglio 1990, ore 15

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:

- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (Atto Senato n. 2226).
 - Disciplina della riproduzione animale (Atto Senato n. 2292).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 11 luglio 1990, ore 15

Osservazioni su provvedimenti legislativi

Esame del seguente atto:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 giugno 1990, n. 129, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (Atto Senato n. 2298).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi**

Mercoledì 11 luglio 1990, ore 9,30

Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica:
- Audizione dell'onorevole Giuliano Amato.
